



Procura della Repubblica di Sondrio



Bilancio Sociale

2022

Ringraziamenti ai Magistrati e al Personale Amministrativo in servizio presso la Procura della Repubblica di Sondrio che hanno collaborato alla realizzazione del documento.

Ringrazio, in particolare, il Mar.A. Gianluigi Mugo, dell'Aliquota Guardia di Finanza, e il dr. Gianfranco Barraco per la preziosa collaborazione.

Elvira Antonelli

Indice

Premessa	2
Nota metodologica	3
1. La Funzione della Procura della Repubblica	4
- Inquirente e requirente;	
- Esecuzioni delle sentenze penali;	
- Tutela delle persone deboli;	
- Compiti amministrativi e di certificazione;	
- Gli obiettivi e i valori della Procura della Repubblica di Sondrio;	
- La Comunicazione della Procura della Repubblica di Sondrio;	
2. L'organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione – L'innovazione nell'Ufficio...7	
- I magistrati;	
- I Settori di specializzazione;	
- L'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica	
- I collaboratori;	
- La struttura dell'Ufficio del Pubblico Ministero	
- Il Personale amministrativo;	
- La Polizia Giudiziaria;	
- Il Gruppo Informatico della Procura di Sondrio;	
- L'Ufficio Intercettazioni telefoniche	
3. Interlocutori della Procura e i portatori di interesse.	17
- Magistrati e Personale Amministrativo;	
- Utenti qualificati e non qualificati;	
- Ministero della Giustizia;	
- Istituzioni ed Enti Pubblici;	
- Altri portatori di interesse;	
- Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse;	
4. Attività caratteristica della Procura.	20
- Gli effetti della pandemia sul funzionamento degli uffici del pubblico ministero. L'esperienza di attività a distanza, aspetti positivi e problematici	
- L'attività penale: Le indagini preliminari;	
- L'attività penale: L'andamento dei reati nei settori di specializzazione;	
- L'attività penale: i criteri generali di priorità	
- L'attività penale: L'attività requirente;	
- L'attività penale: L'esecuzione delle sentenze;	
- L'attività civile;	
5. Rendiconto economico	52
- La composizione delle risorse economiche;	
- Le spese di giustizia;	
- I costi del personale;	
- I costi di struttura e gestione ordinaria;	
- Il rendiconto;	
6. Performance sociale.	60
- La produttività dell'ufficio;	
- Il Progetto di diffusione delle "Best Practices";	
- La Carta dei Servizi;	
Impegni per il futuro/ obiettivi di miglioramento.	68

Premessa

La Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici, costituisce un servizio per il cittadino ed in questa prospettiva occorre considerare anche l'attività del Magistrato. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha aderito al progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Lombardia 2007 - 2013 ed ha continuato ad illustrare gli esiti del lavoro eseguito con la pubblicazione dei propri bilanci sociali, da ultimo nel 2019. Il Progetto si propone il miglioramento dell'Ufficio in funzione del servizio Giustizia che la Procura della Repubblica deve offrire a tutti coloro che per qualche ragione vengono in contatto con tale istituzione. Il progetto si fonda su una tendenza, affermata da più di vent'anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità, in primo luogo, del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). L'obiettivo del Bilancio Sociale è quello di avvicinare tutti gli interlocutori interessati all'Ufficio Giudiziario, creando i presupposti per una conoscenza dello stesso e per un'interazione reale e consapevole: quelli interni (Sostituti Procuratori, Vice Procuratori Onorari, personale amministrativo, polizia giudiziaria), quelli intermedi (Presidente del Tribunale, Giudici, Dirigente Amministrativo e personale delle cancellerie del Tribunale, consulenti, ufficiali giudiziari, ecc.) e quelli esterni costituiti da altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), dai soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (uffici territoriali di polizia giudiziaria, indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), ai cittadini quali utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, rilascio copie, ricezione denunce-querelle, ecc.), all'Ordine degli Avvocati ed agli ordini professionali, all'Università e alle Scuole di specializzazione, al sistema delle imprese ecc..

In tale contesto si inserisce la redazione anche per il 2022 del "Bilancio Sociale" - che ha riguardo alle annualità 2019/2021 - documento che ha l'obiettivo di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica, evidenziando le condizioni territoriali e sociali in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare nonché le politiche di miglioramento. Il presente Bilancio Sociale si pone in linea di continuità con i precedenti, ma assume particolare rilevanza in quanto fotografa l'incidenza del lungo periodo pandemico da COVID 19, iniziato formalmente il giorno 8 marzo 2020 e tutt'ora in corso, sulle attività giurisdizionali e organizzative dell'Ufficio. Comprende, inoltre, il periodo di reggenza della sottoscritta quale Procuratore della Repubblica facente funzioni a decorrere dalla data del 1luglio 2020, caratterizzato da una modesta scopertura di organico di Magistratura, togata e onoraria.

Con orgoglio sento di poter affermare che le difficoltà organizzative incontrate, legate sia all'esigenza di tutelare la salute pubblica attraverso la corretta organizzazione del distanziamento sociale e del benessere lavorativo, sia agli enormi sacrifici determinati dalla storica carenza di personale, aggravata dalla situazione pandemica, sia alla parziale scopertura di organico di Magistratura, togata e onoraria, hanno comunque consentito di conseguire risultati concretamente positivi tanto in termini di organizzazione del personale che sul fronte giurisdizionale.

A tutti gli interlocutori della Procura un sentito ringraziamento per aver contribuito al raggiungimento degli obiettivi posti per un corretto e trasparente esercizio della funzione.

2 marzo 2022

Il Procuratore della Repubblica f.f.

Erine Antonelli

Nota metodologica

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici della sua attività, consentendo ai suoi molteplici portatori di interesse – Magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività – di analizzare e valutare i risultati raggiunti.

La costruzione del Bilancio ha tenuto conto di due diverse prospettive:

- **Prospettiva operativa:** applicazione di procedure e realizzazione di attività necessarie all'acquisizione ed elaborazione dei dati, attraverso la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici su cui risiedono i valori di entrata e di spesa e i numeri relativi al giro d'affari gestito;
- **Prospettiva documentale:** rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli aspetti economici in relazione ai servizi erogati e alle risorse impiegate.

La realizzazione del presente documento è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sui portatori di interesse.

Nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale è stata scandita dalle seguenti fasi:

1. *Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare*, allo scopo di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento anche attraverso la rappresentazione di indicatori di sintesi di efficacia e di efficienza. In questa fase è stata effettuata un'attività di benchmark sulle logiche di rendicontazione di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattare alla realtà della Procura di Sondrio;
2. *Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati* con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste al personale amministrativo, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. *Utilizzazione di un tool di elaborazione dei dati* che ne consente il monitoraggio e l'aggiornamento periodico, anche al di là della prospettiva di redazione del Bilancio;
4. *Redazione del documento*, perseguendo criteri di semplicità ed accessibilità anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. A supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, sono stati forniti numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;
5. *Comunicazione del Bilancio Sociale* attraverso la messa a punto di azioni atte a diffondere i risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best practices in materia di Bilancio

Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, *“Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche”* curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l’innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Sondrio. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all’Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto riguarda, invece, il periodo temporale di riferimento, sono stati presi in considerazione gli ultimi tre anni solari (2019, 2020 e 2021). Inoltre, il Bilancio prevede una rappresentazione delle poste economiche sulla base del principio di competenza, prescindendo dalle logiche di liquidazione delle spese sostenute dall’Ufficio (criterio “per cassa”).

Complessivamente il Bilancio si articola in 6 distinte sezioni:

- 1. La funzione della Procura della Repubblica;**
- 2. L’organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione – L’innovazione nell’Ufficio;**
- 3. Interlocutori della Procura e portatori di interesse;**
- 4. Attività caratteristica della Procura di Sondrio;**
- 5. Rendiconto economico;**
- 6. Performance sociale.**
- 7. Impegni per il futuro/ obiettivi di miglioramento.**

Il documento si conclude con una specifica sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura si è posta in merito alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento e, più in generale, del *Progetto di Diffusione delle Best Practices*.

1) La funzione della Procura della Repubblica

La funzione della Procura della Repubblica è di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di garantire il rispetto della legalità, di attribuire effettività al principio costituzionale dell’eguaglianza di tutti cittadini davanti alla legge (articolo 3 della Costituzione).

Nell’ambito di tale funzione compito preminente della Procura della Repubblica, e quindi del Pubblico Ministero, è l’esercizio dell’azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l’azione penale si promuove l’accertamento e la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto, il Pubblico Ministero pone altresì in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il Giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione "inquirente", altrimenti detta delle "indagini preliminari".

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. In questa sede, l'ufficio del Pubblico Ministero assume il ruolo della "pubblica accusa" (funzione "requirente") in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato. Se, viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al Giudice).

Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna (quella cioè che si forma quando non è più prevista la possibilità di impugnazione), calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promuovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza e del rilascio di certificati che, in diverse circostanze della vita, sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato del casellario giudiziale o al certificato dei carichi pendenti, che devono essere allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

Gli obiettivi e i valori della Procura di Sondrio

Nell'ambito dello svolgimento delle sue funzioni la Procura di Sondrio si propone il miglioramento della propria attività in termini di efficienza, efficacia e qualità dell'azione. Per raggiungere tali risultati la Procura di Sondrio intende migliorare la qualità della propria organizzazione allo scopo di assicurare lo svolgimento dei suoi compiti e delle sue funzioni istituzionali.

Tale azione verrà naturalmente perseguita sullo sfondo dei valori costituzionali che regolano l'attività della Magistratura ivi compresa la magistratura inquirente, nel pieno rispetto dei principi di indipendenza ed imparzialità dell'azione giudiziaria, della vita della persona, nella piena osservanza delle procedure poste a garanzia della difesa, per la tutela delle persone offese in generale e delle fasce deboli, il tutto nel quadro del razionale utilizzo delle risorse e della piena collaborazione con gli altri soggetti istituzionali.

La comunicazione della Procura della Repubblica di Sondrio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto legislativo 106-2006 come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 188/21 e a quanto precisato nel modello organizzativo della Procura di Sondrio attualmente vigente, i rapporti con la stampa vengono tenuti personalmente dal Procuratore esclusivamente tramite comunicati ufficiali oppure, nei casi di particolare rilevanza pubblica dei fatti, tramite conferenze stampa. La determinazione di procedere a conferenza stampa è assunta con atto motivato in ordine alle specifiche ragioni di pubblico interesse che la giustificano.

La diffusione di informazioni sui procedimenti penali è consentita solo quando è strettamente necessaria per la prosecuzione delle indagini o ricorrono altre specifiche ragioni di interesse pubblico. Le informazioni sui procedimenti in corso sono fornite in modo da chiarire la fase in cui il procedimento pende e da assicurare, in ogni caso, il diritto della persona sottoposta a indagini e dell'imputato a non essere indicati come colpevoli fino a quando la colpevolezza non è stata accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili.

Il Procuratore della Repubblica può autorizzare gli ufficiali di polizia giudiziaria a fornire, tramite comunicati ufficiali oppure tramite conferenze stampa, informazioni sugli atti di indagine compiuti o ai quali hanno partecipato quando è strettamente necessario per la prosecuzione delle indagini o ricorrono altre specifiche ragioni di interesse pubblico. L'autorizzazione è rilasciata con atto motivato in ordine alle specifiche ragioni di pubblico interesse che la giustificano. E', in ogni caso,

fatto divieto di assegnare ai procedimenti pendenti denominazioni lesive della presunzione di innocenza.

Nella logica di ampliare le modalità di diffusione dell'azione della Procura di Sondrio è stato a suo tempo istituito un apposito sito internet (www.procura.sondrio.giustizia.it).

Tale sito svolge un importante funzione sia per la comunicazione sull'attività della Procura della Repubblica di Sondrio e sull'organizzazione dell'Ufficio sia per le comunicazioni in ordine ai servizi offerti ed alle modalità di fruizione degli stessi.

2) L'organizzazione della Procura di Sondrio - I settori di specializzazione - l'innovazione nell'Ufficio -

I Magistrati

Al vertice della Procura della Repubblica vi è un Magistrato: il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica.

Il Pubblico Ministero non svolge una funzione pregiudiziale di parte e quindi non è solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale, dato che egli deve salvaguardare anche gli interessi degli imputati, verificando, accertando e riconoscendo anche le prove a difesa e a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

Presso la Procura della Repubblica prestano servizio anche dei Magistrati Onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Sono i Vice Procuratori Onorari (V.P.O.) cui il Procuratore della Repubblica affida il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono, per i reati meno gravi, davanti al Giudice monocratico e per i reati di competenza del Giudice di Pace e altre attività istruttorie ben determinate e autorizzate dalla legge.

Il personale di magistratura della Procura della Repubblica di Sondrio, al dicembre 2021, risulta composto da 5 Magistrati effettivamente in servizio (4 Sostituti uno dei quali in veste di Procuratore facente funzioni); il posto di Procuratore, vacante dal 01.07.2020, verrà ricoperto con la presa di possesso del Procuratore nominato.

A questi, si aggiungono 4 ViceProcuratori Onorari come previsto da pianta organica:

2021				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
Procuratore	1	0	1	100%
Sostituto Procuratore	5	5	0	0%
Vice Procuratori Onorari	6	4	2	33%
Totale	12	9	3	25%

Tabella 1: Organico e vacanze del personale di magistratura
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Evoluzione dell'Organico dei Magistrati (Togati e Onorari) nel triennio 2019/2020/2021

2019				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
<i>Procuratore</i>	1	1	0	0%
<i>Sostituto Procuratore</i>	5	5	0	0%
<i>Vice Procuratori Onorari</i>	6	5	1	17%
Totale	12	11	1	8%

2020 fino al 30 giugno				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
<i>Procuratore</i>	1	1	0	0%
<i>Sostituto Procuratore</i>	5	5	0	0%
<i>Vice Procuratori Onorari</i>	6	4	2	33%
Totale	12	10	2	17%

2020 dal 1 luglio				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
<i>Procuratore</i>	1	0	1	100%
<i>Sostituto Procuratore</i>	5	5	0	0%
<i>Vice Procuratori Onorari</i>	6	4	2	33%
Totale	12	9	3	25%

2021				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
<i>Procuratore</i>	1	0	1	100%
<i>Sostituto Procuratore</i>	5	5	0	0%
<i>Vice Procuratori Onorari</i>	6	4	2	33%
Totale	12	9	3	25%

*Tabelle 1/A/B/C/D: Organico e vacanze del personale di magistratura
(Fonte: Segreteria Amministrativa)*

Nel corso del triennio, in particolare dalla data del 01.07.2020 è rimasto vacante il posto di Procuratore della Repubblica a seguito del trasferimento ad altra sede del Procuratore titolare, mentre dal mese di ottobre 2021 è fuori servizio un Sostituto per maternità.

Nello stesso arco temporale l'organico dei Vice Procuratori Onorari è diminuito di due unità, per trasferimento ad altra Sede e per rinuncia all'incarico.

I Settori di specializzazione

L'attività di indagine richiede un progressivo affinamento di tecniche di indagine che si presentano in parte differenziate con riferimento alle singole fattispecie criminose.

Anche per Procure di piccole o medie dimensioni, pertanto, la specializzazione dei magistrati costituisce una modalità organizzativa necessaria al fine di migliorare sia dal punto di vista

qualitativo che dal punto di vista quantitativo la complessiva attività di indagine preliminare, compreso il raccordo con la Polizia Giudiziaria nel coordinamento direttivo della stessa, e nella successiva fase di partecipazione da parte del Pubblico Ministero alle udienze del Giudice.

A tal fine della Procura di Sondrio è da tempo operante un sistema di specializzazione attraverso la suddivisione dei procedimenti in quattro macrosettori:

Settore 1- Impresa e Fallimento - Violazioni societarie e tributarie - Pubblica Amministrazione per le indagini in materia di reati societari, fallimentari e tributari, truffe e appropriazioni indebite in forma di impresa, reati contro la pubblica amministrazione, riciclaggio connesso a tali reati, associazione per delinquere finalizzata al contrabbando, procedimenti civili in materie affini nei quali è previsto l'intervento del P.M.

Magistrati che lo compongono:

1. Dr. Claudio GITTARDI fino al 30.06.2020
2. Dr. Stefano LATORRE
3. Dr.ssa Marialina CONTALDO

Settore 2 - Edilizia- urbanistica - tutela paesaggio - tutela dell'ambiente

per le indagini in materia di reati edilizi ed urbanistici, reati contro l'ambiente, reati connessi alla gestione dei rifiuti, reati in materia alimentare e farmaceutica, radiazioni e campi elettromagnetici

Magistrati che lo compongono:

1. Dr. Claudio GITTARDI fino al 30.06.2020
2. Dr. Stefano LATORRE
3. Dr.ssa Marialina CONTALDO

Settore 3 - Colpa professionale e da circolazione stradale - Infortuni sul lavoro e malattie professionali

per le indagini in materia di reati di immigrazione clandestina e di sfruttamento del lavoro irregolare, infortuni e decessi sul lavoro e malattie professionali, prevenzione malattie e infortuni, reati in materia contributiva, lesioni ed omicidi da colpa professionale, lesioni ed omicidi in violazione del codice della strada

Magistrati che lo compongono:

1. Dr.ssa Elvira Anna ANTONELLI (Coordinatrice)
2. Dr.ssa Giulia SICIGNANO
3. Dr. ssa Chiara COSTAGLIOLA

Settore 4 Soggetti deboli - Violenza domestica, familiare e di genere

per le indagini in materia di reati cosiddetti contro soggetti deboli, reati contro la famiglia, reati di violenza sessuale e abusi sessuali, reati in materia di adozione e affidamento dei minori, reati in materia di interruzione della gravidanza.

Magistrati che lo compongono:

1. Dr.ssa Elvira Anna ANTONELLI (Coordinatrice)
2. Dr.ssa Giulia SICIGNANO
3. Dr. ssa Chiara COSTAGLIOLA

L' Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica

E' stato costituito con specifico provvedimento a seguito della introduzione dell'art 2 DLVO 13 luglio 2017 n° 116 ed è coordinato dal Procuratore.

Ne fanno parte i ViceProcuratori Onorari inseriti in organico e che risultano tutti in servizio alla data di entrata in vigore del DLVO 13 luglio 2017 n° 116. Il Procuratore svolge le funzioni di coordinamento, vigila sulla attività dei ViceProcuratori Onorari e sorveglia l'andamento dei servizi di segreteria e ausiliari. Si avvale nello svolgimento di tali funzioni della collaborazione del Dr. Stefano LATORRE con il compito di vigilare sulla loro attività nelle materie delegate, nonché di fissare le direttive, i criteri e le prassi applicative emerse anche a seguito delle riunioni di coordinamento.

I ViceProcuratori Onorari svolgono inoltre le funzioni all'interno dell'Ufficio Procedimento Affari Semplici gestendo e curando i fascicoli per i reati di competenza del Giudice di pace e i fascicoli definibili con decreto penale di condanna, dalla fase delle indagini preliminari alla fase dibattimentale.

Conformemente alle previsioni di cui agli articoli 16, 17 e 30 del DLVO 13 luglio 2017 n° 116 i ViceProcuratori Onorari:

a) *coadiuvano i Pubblici Ministeri e sotto la direzione e il coordinamento degli stessi, compiono tutti gli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giudiziaria, provvedendo allo studio dei fascicoli, all'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale ed alla predisposizione delle minute dei provvedimenti;*

b) *svolgono su delega del Procuratore le funzioni di Pubblico Ministero nei procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace, in relazione sia allo svolgimento dell'attività di indagine preliminare e di definizione della stessa per gli atti previsti dagli articoli 15, 17 e 25 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n° 274, sia nell'udienza dibattimentale, nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'articolo 127 del codice di procedura penale e nei procedimenti di esecuzione ai fini dell'intervento di cui all'articolo 655, comma due c.p.p.*

c) *svolgono su delega del Procuratore e secondo le direttive stabilite in via generale dal magistrato titolare del procedimento le funzioni di Pubblico Ministero nei procedimenti nei quali il Tribunale giudica in composizione monocratica, ad esclusione di quelli relativi ai delitti di omicidio colposo e lesioni colpose di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché ai delitti di morte o lesioni in ambito sanitario di cui all'articolo 590 sexies del codice penale, quanto alle notizie di reato acquisite dalla Procura dopo l'entrata in vigore del DLVO 13 luglio 2017 n° 116.*

In relazione ai procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica: svolgono le funzioni di Pubblico Ministero

- nell'udienza dibattimentale;
- nell'udienza di convalida dell'arresto di cui all'articolo 558 del codice di procedura penale, per la richiesta di emissione del decreto di penale di condanna ai sensi dell'articolo 459 comma 1 del codice di procedura penale;
- nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'articolo 127 del codice di procedura penale.

I ViceProcuratori Onorari delegati, inoltre:

1) *Assumono le determinazioni in ordine all'applicazione della pena su richiesta ex articolo 444 CPP*

a) nei procedimenti relativi a reati definibili con decreto di citazione diretta ai sensi dell'articolo 550 comma 1 c.p.p. anche nei casi in cui si procede con giudizio direttissimo;

b) nei procedimenti iniziati con decreto di giudizio immediato conseguente all'opposizione a decreto penale;

2) Predispongono e avanzano richiesta di archiviazione e svolgono attività di indagine nei procedimenti relativi a reati definibili con decreto di citazione diretta ai sensi dell'articolo 550 comma uno c.p.p.

Per lo svolgimento di tali compiti i ViceProcuratori Onorari si avvalgono della struttura amministrativa dell'Ufficio Definizione Affari Semplici, quale articolazione dell'Ufficio Dibattimento, ovvero dell'Ufficio del Magistrato assegnatario del procedimento che ha conferito la delega.

I collaboratori

Collaborano e svolgono un ruolo essenziale nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che gli Ufficiali ed Agenti che compongono le sezioni di Polizia Giudiziaria.

La Struttura dell'Ufficio del Pubblico Ministero

L'ufficio di ciascun Magistrato (Procuratore e Sostituti) è costituito da una struttura comprendente un Cancelliere, un Ufficiale di polizia giudiziaria e un Agente di polizia giudiziaria facenti parte della Sezione di polizia giudiziaria presso il Tribunale o applicati alla stessa.

Dal punto di vista logistico ciascun ufficio ha la disponibilità di una stanza destinata al pubblico ministero e di una stanza (in eventuale condivisione) destinata alla cancelleria oltre che dalle stanze in cui è collocato il personale di polizia giudiziaria.

Non sono ammesse deleghe di indagini nominative da parte dei sostituti ad ufficiali ed agenti facenti parte di altri uffici del PM, ferma restando la possibilità di intese concertate tra singoli magistrati, previa informativa al Procuratore, per un impiego comune finalizzato al compimento di attività particolarmente onerose ed urgenti.

Ciascun ufficio del Pubblico Ministero dispone sul piano informatico di un computer fisso e di un computer portatile oltre che dei supporti informatici nella disponibilità del personale amministrativo e del personale di Polizia Giudiziaria.

Il Personale amministrativo

All'interno della Procura della Repubblica, il personale amministrativo - che lavora al fianco dei Magistrati - contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

Si tratta di dipendenti che, a seconda dei rispettivi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, diversificato in diversi profili professionali, è suddiviso in tre aree funzionali, le risorse effettivamente in servizio sono, alla data del 31.12.2021, pari a 20 unità, con una vacanza di 5 unità rispetto a quelle previste in pianta organica.

APPROFONDIMENTO: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Terza Area Funzionale

- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

- CANCELLIERE: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

GLOSSARIO

- ✓ **PERSONALE APPLICATO:** *Personale che viene trasferito all'interno dello stesso distretto di corte d'appello - Il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di corte di Appello*
- ✓ **PERSONALE DISTACCATO:** *Personale che viene trasferito tra diversi distretti e il provvedimento viene emesso dal Ministero della Giustizia*
- ✓ **PERSONALE COMANDATO:** *Rappresenta una cessazione temporanea di personale da un Istituto differente dal Ministero della Giustizia (Ad es. Ministero del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Comune)*
- ✓ **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI:** *Si tratta di una forma di lavoro tesa al sostegno del reddito di lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, o disoccupati da oltre due anni; questa modalità di svolgimento di lavoro non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo.*
- ✓ **ALTRE FIGURE:** *Ad es. "Sovr. Polizia Penitenziaria" non possiedono una qualifica funzionale poiché non rientrano tra le figure previste dal Ministero della Giustizia.*

La tabella seguente illustra la situazione attuale dell'organico del personale amministrativo

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica (a)	In Forza (b)	Vacanza * (c) = (a) - (b)	In Applicazione / Comando / Distacco (d)	In Applicazione presso altri Uff. (e)	In effettivo servizio (f) = (b) - (e) + (d)	Effettiva Vacanza * (g) = (a) - (f)
-	Dirigente	0	0	0	0	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	1	0	1	0	0	0	1
	Funzionario di Cancelleria	2	2	0	0	0	2	0
Seconda	Cancelliere	8	6	2	0	1	5	3
	Assistente Giudiziario	2	1	1	0	0	1	1
	Operatore Giudiziario	7	9	-2	0	0	9	-2
	Conducente di Automezzi	3	2	1	0	0	2	1
Prima	Ausiliario	2	1	1	0	0	1	1
Totale		25	21	4	0	1	20	5

* I numeri negativi si riferiscono agli esuberi

Tabella 2: Organico e vacanze del personale amministrativo
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Per quel che concerne la composizione, si osserva che più di 2/3 delle risorse (circa 86%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei Magistrati e gli adempimenti di segreteria. Solo circa il 9% è costituito da risorse appartenenti alla terza area, ovvero risorse con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 5% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

Vi è peraltro da osservare che la presenza in pianta organica non significa la presenza effettiva in servizio posto che in caso di distacchi, comandi, applicazioni presso altri Enti e Amministrazioni e congedi prolungati del personale amministrativo non risulta la scoperta della pianta organica pur essendo il personale in questione assente o in servizio presso altro Ufficio: ciò è avvenuto dal 2018 per un cancelliere distaccato ad altro Ufficio Giudiziario.

Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:

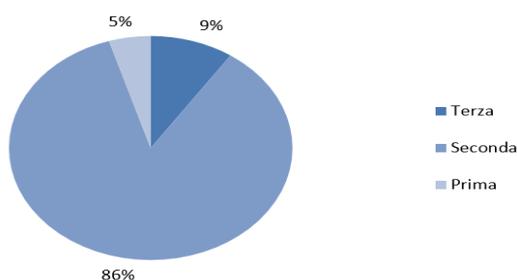


Grafico 1: Composizione del personale amministrativo per aree funzionali al 31.12.2021
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Alla data del 31.12.2021, la composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico.

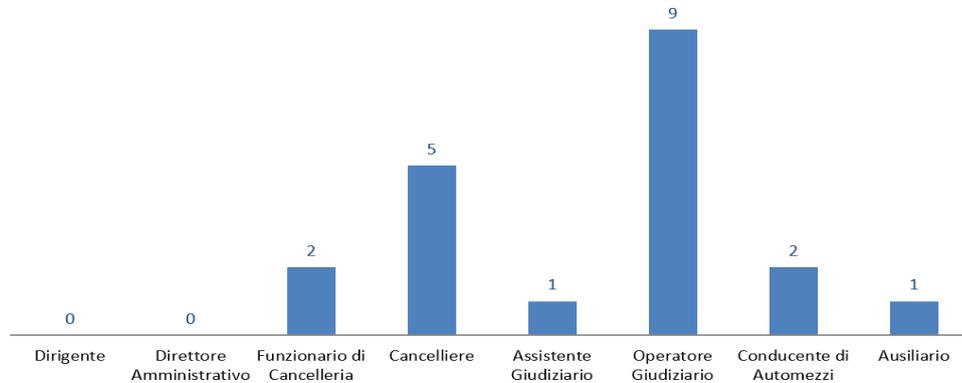


Grafico 2: Composizione del personale amministrativo per profilo professionale alla data del 31.12.2021
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Si evidenzia che la **percentuale di scopertura è pari al 24%** e, se si considera che **n. 2 Operatori Giudiziari risultano in eccedenza rispetto alla Pianta Organica**, la percentuale di scopertura è pari al 16%. Delle **n. 20 unità di personale effettivamente presente**, **n. 12 usufruiscono dei permessi di cui alla legge n. 104 del 1992 (ovvero il 63,15 % del personale in servizio)**.

- N. 2 dipendenti svolgono attività lavorativa in regime di Part-Time verticale al 50% per 18 ore settimanali
- N. 1 Cancelliere è stato distaccato alla Procura della Repubblica di Genova fino al 06.01.2022, con P.D. G. del Ministero della Giustizia
- N. 2 Conducenti di Automezzi sono stati collocati in congedo retribuito ai sensi dell'art. 42, comma 5, del D. Lvo n. 151/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, con P.D.G. del Ministero della Giustizia rispettivamente in data 8.08.2021 fino al 31.12.2021 e in data 05.10.2021 fino al 05.10.2022

La situazione, dunque, è di elevata criticità dovuta alla progressiva e grave scopertura di organico del personale amministrativo presso questa Procura, scopertura che rischia di compromettere, nonostante lo sforzo costante del personale nel suo complesso, 18 effettivamente presenti, non solo le ottime performances dell'Ufficio ma la stessa continuità del servizio. In particolare: sono rimasti senza aspiranti 4 posizioni globali su 5 posti messi a concorso: 1 per il ruolo di Direttore Amministrativo, 3 per il ruolo di cancelliere esperto e 1 per il ruolo di assistente giudiziario. La complessiva carenza di questi profili professionali rispetto alle esigenze attuali della Procura incidono negativamente sulla efficienza e sulle performances dell'Ufficio sebbene sia costante l'aggiornamento organizzativo del personale con ordini di servizio finalizzati alla redistribuzione dei carichi di lavoro tra gli impiegati e con l'obiettivo di adibire almeno due di essi contemporaneamente alla stessa mansione onde assicurare la continuità del servizio in caso di assenze a qualsiasi causa ascrivibili.

La Polizia Giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti alle diverse Forze di Polizia. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lo stesso - e per i Magistrati dell'Ufficio - le attività di indagine che vengono loro delegate. Come tutti gli appartenenti alla polizia giudiziaria le loro funzioni sono di ricevere la notizia dei reati, ricercare gli autori ed assicurare le fonti di prova svolgendo pertanto un'importante attività di supporto alle indagini del Pubblico Ministero.

Presso la Procura della Repubblica di Sondrio la Sezione di Polizia Giudiziaria è costituita da tre aliquote:

- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza

L'organico del personale di polizia giudiziaria è di 12 unità effettive.

Il Gruppo informatico della Procura di Sondrio

Nel corso degli anni più recenti una molteplicità di procedimenti, di frequente complessi ed articolati, hanno reso necessario il ricorso ad ambiti di alta specializzazione nel settore informatico. Tuttavia la variabile organizzativa affidata ai singoli magistrati dell'Ufficio e la conseguente più varia selezione di esperti e di società specializzate ha determinato effetti a catena, aumentando i tempi di acquisizione, ostacolando lo scambio tra esperienza investigativa e competenza informatica, impedendo una selezione accurata e ragionata dei soli dati utili al tema di indagine, aumentando il volume delle risorse economiche occorrenti e, in definitiva, assicurando un basso tasso di specializzazione. L'alternativa possibile di affidare ad un'unica società specializzata tutti gli incumbenti del settore non avrebbe risolto tutti i problemi di sinergia con la PG e si sarebbe esposta a lunghe procedure concorsuali per la selezione del migliore offerente, senza nel contempo garantire una sicura affidabilità. Si è, inoltre considerata la necessità di affinare il metodo di ricerca del dato informatico e di uniformare le prassi per ridurre il rischio di errori e di difficoltà nella attività di acquisizione ad opera della PG. Si è, quindi, proceduto ad uno studio delle diverse problematiche e ad una ricognizione delle criticità evidenziate sia dai singoli magistrati che dalla PG: varie erano le esigenze prospettate quali ad esempio la velocizzazione della selezione accurata del materiale, la consultazione più immediata ed efficace dei dati raccolti con la sottolineatura di tutte quelle connessioni idonee a dar corpo ad indizi univoci.

Dopo ampio studio e condivisione delle problematiche emerse anche con esperti del settore è nata l'idea di costituire un gruppo specializzato interforze interno alla Procura per evitare il continuo ricorso all'opera di consulenti tecnici con notevoli risparmi di spesa per la Procura e diminuzione dei rischi indicati in premessa. Si è, quindi, deciso di riunire, allo stato, alcune risorse personali particolarmente qualificate per competenza ed esperienza, sentite le amministrazioni di appartenenza, al fine di assicurare informazione tecnica, formazione, attività di rilevamento con mezzi aggiornatissimi e all'avanguardia in continua espansione, così giungendo alla costituzione formale del gruppo.

Possono essere delegati da questa Procura lo svolgimento di compiti specifici in ambito tecnico-informatico: si tratta prevalentemente di acquisizione/duplicazione dei supporti informatici sequestrati e/o di estrazione dei dati contenuti nei telefoni cellulari/smartphone/tablet e delle rispettive SIM card. Tutte le operazioni di “*Digital Forensics*” vengono analiticamente descritte in appositi verbali in ossequio ai dettami della Legge 48/2008 e alle “*Best Practices*” internazionali, secondo le metodologie e le tecniche atte a non alterare i dati informatici contenuti nei supporti in acquisizione. L’attività sviluppata dal gruppo si è rivelata di fondamentale rilievo non solo per l’efficace apporto tecnico nelle indagini ma anche in termini di risparmio di spesa per la Procura che evita così il ricorso all’opera di consulenti esterni con conseguente notevole risparmio di spesa.

Il gruppo informatico più sopra indicato è in grado di operare inoltre come supporto alla Polizia Giudiziaria esterna per tutte le attività d’iniziativa connesse ai sequestri ed al repertamento di materiale tecnologico per la conservazione dei dati.

Tra i compiti del gruppo si aggiunge quello di coadiuvare il Pubblico Ministero durante l’istruttoria, provvedendo alla duplicazione dei reperti da analizzare in tempi rapidissimi.

Nel periodo di riferimento (01.01.2019-31.12.2021) sono state eseguite circa 920 acquisizioni forensi di telefoni, circa 1.560 acquisizioni forensi di pc e notebook e di altri supporti con una spesa sostenuta di appena 127.000,00 € a fronte dei circa 347.000,00 € stimati come necessari nell’eventualità di affidamento a consulenti esterni con un risparmio effettivo di oltre 220.000,00 euro.

[L’ Ufficio Centro Intercettazioni Telefoniche \(CIT\)](#)

Con provvedimento in data 9 marzo 2017 è stato creato il Centro Intercettazioni Telefoniche (CIT) le cui strutture sono oggetto recentemente di rilevanti interventi ministeriali di adeguamento tecnologico, in conformità ai provvedimenti emanati dal Garante della privacy. Costituisce un’unità organizzativa formata da magistrati, personale amministrativo e personale di polizia giudiziaria per la gestione ed organizzazione della complessiva attività di intercettazione sul piano degli atti di indagine, della gestione finanziaria, della custodia dei supporti intercettazione, della predisposizione delle strutture logistiche e tecniche per l’attività di intercettazione. Referente dell’Ufficio per le intercettazioni è il dr. Stefano Latorre.

Per un maggior dettaglio dell’organizzazione della Procura della Repubblica di Sondrio, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi e al sito internet (www.procura.sondrio.giustizia.it).

3) Interlocutori della Procura e portatori di interesse.

Per la Procura di Sondrio i portatori di interesse sono da un lato tutti quei soggetti che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche – ed in generale l'intera collettività in quanto istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia – dall'altro, tutti coloro che hanno un rapporto di collaborazione con l'Ufficio.

In tal senso è possibile effettuare una chiara segmentazione delle diverse tipologie dei portatori di interesse, classificandoli in base a criteri predefiniti quali:

- **grado di rilevanza** per l'Ufficio Giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;
- **continuità del rapporto** e quindi dei flussi di presenza dei portatori di interesse presso l'Ufficio.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione, la distinzione è tra portatori di interesse primari e secondari. I portatori di interesse **primari** sono quelli senza la cui continua partecipazione la Procura della Repubblica di Sondrio non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante; ci si riferisce tipicamente ai Magistrati, al personale amministrativo, agli altri Uffici Giudiziari con cui la Procura di Sondrio si interfaccia.

Possono essere invece definiti portatori di interesse **secondari** quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento della Procura della Repubblica di Sondrio e che non esercitano un'influenza diretta sulle attività dell'Ufficio; sono compresi gli individui e gli enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura sono comunque influenzati dalle sue attività (es. Camera di Commercio, Regione, Enti locali quali Provincia, Comuni).

L'immagine della Procura come istituzione è legata quindi ai propri interlocutori sociali ed è funzione della qualità dei rapporti con i diversi portatori di interesse con cui esso interagisce attraverso la fornitura dei servizi giudiziari. Conoscere e prevedere i bisogni di cui sono portatori i soggetti che interagiscono con la Procura è fondamentale per orientare soprattutto l'attività di front-office. Un'ulteriore distinzione è quella che discrimina in relazione al livello di coinvolgimento. Per una organizzazione, il portatore di interesse è un soggetto consapevole e interessato ad avviare, sviluppare e consolidare una relazione su determinati aspetti e questioni.

A titolo puramente illustrativo si riportano alcune delle principali categorie di portatori di interesse.

Magistrati e Personale Amministrativo

Compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale interno costituisce indubbiamente la categoria più significativa, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. Gli interessi dei

collaboratori verso l'organizzazione sono principalmente legati da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale attraverso il loro coinvolgimento in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e

gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Utenti qualificati e non qualificati

Gli utenti costituiscono la categoria principale di *portatori di interesse* esterni dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Nel caso di una Procura, l'utenza si distingue in utenza "qualificata", che comprende avvocati e professionisti (ad esempio commercialisti e notai) e utenza "non qualificata", composta da privati cittadini (cittadini comuni) che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'Ufficio.

In generale, i cittadini sono espressione dell'esigenza di un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia ha come compito precipuo quello di sovrintendere all'organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui:

- organizzare gli Uffici Giudiziari, di qualsiasi ordine e grado;
- sovrintendere ai penitenziari di Stato sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria, sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- gestire le strutture dei servizi minorili sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati (c.d. riformatori minorili);
- gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai;
- vigilare sugli ordini e collegi professionali (es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.);
- amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale;
- istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica;
- curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- sovrintendere alle modifiche dei codici civile, penale, di procedura civile e di procedura penale.

Istituzioni ed Enti Pubblici

La Procura è inserita all'interno di una struttura che la porta ad avere rapporti assidui con gli altri Uffici Giudiziari del circondario, ossia la Corte d'Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace.

Infine, possono esservi scambi informativi e/o interpretativi – anche non formalizzati – con altri Uffici Giudiziari del Distretto e/o con altri organi dello Stato su molteplici tematiche (ad esempio in materia di notifiche, comunicazioni, rogatorie, trasmissione di atti, invio ed eventuali chiarimenti sui fascicoli, ecc.).

Altri portatori di interesse

Ulteriori categorie di *portatori di interesse* per la Procura della Repubblica sono rappresentate dai fornitori di beni e servizi e i *media*.

I *fornitori* sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Per quanto concerne i *media*, invece, si intendono tutti gli organi di comunicazione (stampa e televisione) che diffondono notizie relative all'operatività della Procura e che, pertanto, possono influire sulla sua buona reputazione e sulla sua immagine nei confronti della collettività.

Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse

Le *performance* della Procura di Sondrio possono essere indagate e rappresentate per aree tipiche di responsabilità sociale, quali:

- (1) attività caratteristica della Procura;
- (2) performance economica;
- (3) performance sociale;
- (4) performance ambientale.

4) Attività caratteristica della Procura



Le pagine seguenti illustrano i risultati dalle varie attività realizzate dalla Procura della Repubblica di Sondrio nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative. Si tratta di una ricostruzione sulla base dei dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

Gli effetti della pandemia sul funzionamento degli uffici del pubblico ministero. L'esperienza di attività a distanza, aspetti positivi e problematici

Prima di illustrare i dati desunti dai sistemi informatici a disposizione della Segreteria, è assolutamente necessario evidenziare che la totalità dei risultati che si andranno ad esaminare è stata pesantemente influenzata dalla incidenza sulle attività della pandemia da SARS-COV 19, sia in termini di adozione di provvedimenti finalizzati alla tutela della salute e al distanziamento sociale, sia in termini di scarsa presenza di personale negli uffici, sia in termini di scarsa affluenza degli utenti per la contemporanea chiusura degli uffici del Tribunale, alcuni dei quali – ufficio GIP/GUP - aperti per la trattazione dei soli atti urgenti. Come si illustrerà nel dettaglio, infatti, i dati mostrano un determinante decremento numerico e percentuale tra l'annualità 2019 e quella 2020 con una ripresa e accrescimento, talora consistente, nel 2021.

Nel periodo pandemico, dalla data del 08.03.2020, sono stati adottati provvedimenti inerenti alla organizzazione dei servizi essenziali onde facilitare la tutela sanitaria e il rispetto delle norme sul distanziamento sociale all'interno dell'Ufficio di Procura, per quanti fossero ivi in servizio e per l'utenza. Nel complesso, l'Ufficio, già afflitto da storica gravissima carenza di personale aggravata

dalla situazione pandemica, ha risentito negativamente della situazione, tuttavia sono stati adottati diversi riassetto dei servizi per una redistribuzione costante di mansioni con l'obiettivo di fornire ciascun ufficio di almeno due unità di personale addetto, onde assicurare la continuità delle attività in caso di assenze a qualsiasi causa ascrivibili. Sempre al fine di facilitare il distanziamento sociale mediante limitazione dell'accesso di più persone contemporaneamente negli stessi ambienti di lavoro, sono stati attivati servizi finalizzati alla prenotazione elettronica (agenda elettronica) degli appuntamenti e al pagamento elettronico dei costi di giustizia (PagoPa). Sono state date disposizioni sul deposito degli atti penali tramite portale NDR ancor prima che intervenissero le disposizioni normative inerenti alla introduzione del Processo Penale Telematico (novembre 2020) e si è beneficiato della introduzione del portale avvocati, sebbene con le difficoltà tecniche che hanno coinvolto i diversi Distretti giudiziari.

Tra i provvedimenti adottati per l'organizzazione del personale si è sperimentata la metodica di lavoro agile sia nei confronti di 2 dipendenti che avevano mansioni che non richiedevano presenza necessaria in ufficio (dipendente dell'Ufficio liquidazioni e spese di ufficio, personale addetto al protocollo), sia nei confronti di 1 dipendente appartenente alla categoria dei "soggetti fragili", documentata. Gli impiegati sono stati dotati di computer portatile e sono stati abilitati all'accesso alla rete Giustizia come da indicazioni ministeriali giunte medio tempore.

L'Ufficio non ha risentito negativamente del provvedimento di autorizzazione alla attività a distanza in quanto i servizi resi hanno risposto positivamente in termini di produttività, nella misura concordata con il suddetto personale dipendente. Dal 15.10.2021 è stata revocata la concessione di smart working e si è continuato con il lavoro agile per il "soggetto fragile", che ha documentato la permanenza dello status, fino alla data del 31.12.2021.

Anche per quanto riguarda le presenze dei PM, nel periodo pandemico sono adottati provvedimenti facoltizzanti il lavoro agile, soprattutto nei casi di assenza dall'Ufficio a causa degli "isolamenti fiduciari" da COVID SARS 19 dei congiunti. Va sottolineato che la produttività dei Magistrati soprattutto nei lunghi periodi di lockdown dal marzo a luglio 2020 e da ottobre a dicembre 2020 è stata elevata. L'analisi statistica (come riferito nella Relazione sulla Amministrazione della Giustizia trasmessa alla Procura Generale con nota del 04.10.2021 e nella sua integrazione del 19.10.2021) ha, tuttavia, evidenziato che la contabilizzazione di quanto effettivamente smaltito tra il 31.01.2020 e il 30.06.2020 è avvenuta con molto ritardo. Le assenze del personale di cancelleria, ridotto ai servizi essenziali, e la chiusura alla ricezione atti degli uffici GIP/GUP e Dibattimento del Tribunale, fatta eccezione per gli atti urgenti, ha, infatti, causato l'accumulo di numerosissimi provvedimenti di definizione, smaltiti in un lasso di tempo estremamente più lungo del consueto.

[L'attività penale: le indagini preliminari](#)

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro relativi alla Procura di Sondrio nel triennio 2019-2021 per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) introdotto nel corso del 2014 con relativa migrazione dei dati dal sistema REGE.

Si parte dai dati inerenti al numero dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di Pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno e, infine, i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali). Ai fini di stabilire la capacità di smaltimento del lavoro giudiziario in relazione alla domanda di giustizia rilevano tre indici statistici fondamentali:

- **l'indice di smaltimento dei procedimenti**, ossia il rapporto percentuale tra il numero di procedimenti esauriti nell'ufficio giudiziario e il numero derivato dalla totalità dei procedimenti pendenti e di quelli sopravvenuti nel corso dell'anno
- **l'indice di ricambio**, ossia il rapporto percentuale tra il numero di procedimenti esauriti nell'ufficio giudiziario e il numero dei soli procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno, in cui valori inferiori allo zero indicano diminuzioni delle pendenze, mentre valori superiori allo zero indicano un aumento delle pendenze stesse
- **l'indice di variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali** ossia il rapporto percentuale tra il numero dei soli procedimenti pendenti all'inizio dell'anno e quello dei soli procedimenti pendenti alla fine dello stesso, in cui valori inferiori allo zero indicano diminuzioni delle pendenze, mentre valori superiori allo zero indicano un aumento delle pendenze stesse

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2019	2020	2021
Pendenti all'inizio del periodo	6.518	6.624	6.878
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	2.798	2.688	2.627
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	1.590	1.925	2.522
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	2.130	2.011	1.729
Sopravvenuti nel periodo	7.738	7.393	6.442
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	2.928	2.443	2.723
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	2.808	3.193	2.384
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	2.002	1.757	1.335
Definiti nel periodo	7.632	7.140	7.014
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	3.038	2.504	2.410
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	2.473	2.596	2.708
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	2.121	2.040	1.896
Pendenti alla fine del periodo	6.624	6.877	6.306
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	2.688	2.627	2.940
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	1.925	2.522	2.198
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	2.011	1.728	1.168
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	54%	51%	53%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	99%	97%	109%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	2%	4%	-8%

Tabella 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Come si può osservare dalla tabella che precede, il numero dei procedimenti **pendenti finali** nel corso del triennio è passato dai 6.624 del 2019, ai 6.877 del 2020, ai 6.306 del 2021. Le di **sopravvenienze nel periodo** dal 2019 al 2021 sono state di numero decrescente (rispettivamente 7.738 nel 2019, 7.393 nel 2020, 6.442 nel 2021) è ciò va sicuramente ricollegato alla incidenza della pandemia che ha determinato un rallentamento nella acquisizione e nella trasmissione delle notizie di reato da parte della PG e dei privati.

La capacità di **definizione nel triennio** è rimasta sostanzialmente invariata se si considera che nel corso del 2020 l'organico è rimasto privo del Procuratore titolare, dall'ottobre 2021 si è assentato un Sostituto per maternità e anche l'organico dei Vice Procuratori Onorari ha registrato la scoperta di 2 unità. Il dato attinente alle definizioni va, inoltre, valutato, come anticipato, anche alla luce della ridotta presenza del personale amministrativo dall'08.03.2020, presente a rotazione a causa della pandemia, sia nell'Ufficio di Procura che in quelli del Tribunale deputati ad accogliere le richieste del PM, in particolare quello GIP/GUP presso il quali le attività sono state limitate ai soli atti urgenti ed indifferibili, e dibattimento.

I Magistrati dell'Ufficio sono stati quasi sempre presenti in servizio nei periodi di lockdown e che hanno dato corso a smaltimento massiccio delle pendenze.

Quanto a definizione delle pendenze per tutte le tipologie di procedimenti (mod. 21 e 44 e 45), infatti, si evidenzia che

- il valore percentuale dei procedimenti definiti rispetto al totale delle pendenze (iniziali + sopravvenuti) (**indice di smaltimento**) è rimasto sostanzialmente invariato negli anni
- il valore percentuale dei procedimenti definiti rispetto ai soli sopravvenuti (**indice di ricambio**) è stato estremamente positivo ed è passato dal 99% del 2019 al 109% del 2021
- la **variazione delle pendenze iniziali-finali** per anno è stata lievemente negativa nei primi due anni del triennio, con un incremento delle pendenze finali del +2% nell'anno 2019 e del +4% nell'anno 2020, ma ampiamente positiva nel 2021 con una riduzione delle pendenze finali nella misura del -8%, a conferma del trend estremamente positivo.

I grafici che seguono sono una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte:

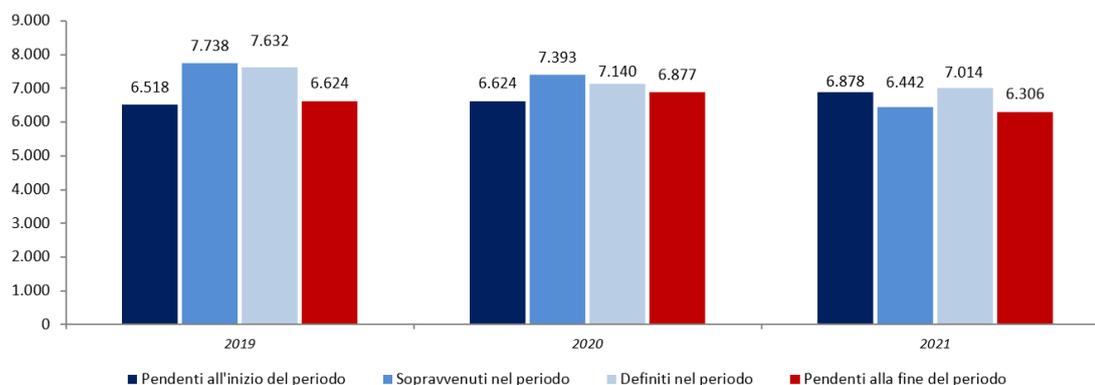


Grafico 3: Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenze finali
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

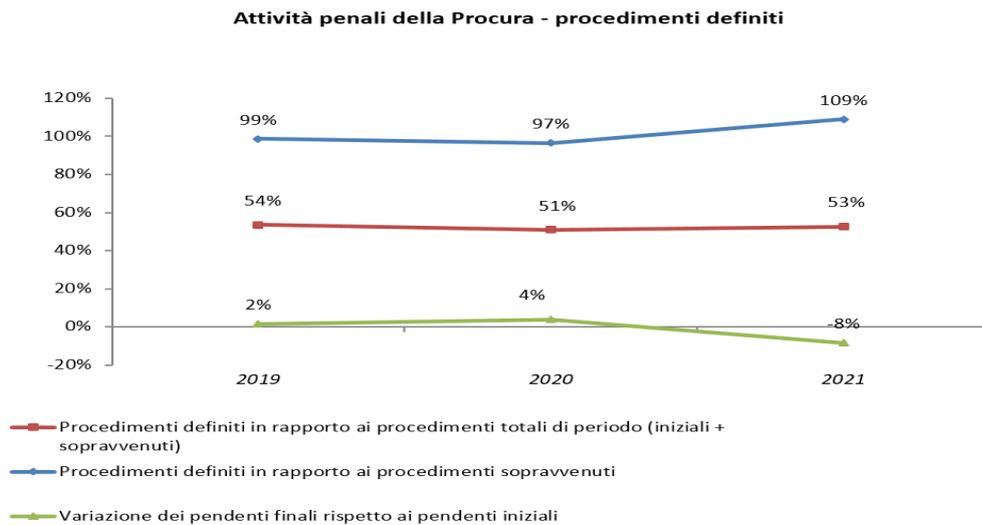


Grafico 4: Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenti finali
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

I dati triennali relativi ai soli procedimenti nei confronti di autore noto (mod.21) mostrano l'incidenza nel triennio di due fattori determinanti per le performances dell'Ufficio: il lungo periodo pandemico che ha condizionato l'attività lavorativa in termini di sopravvenienze e tempi di evasione delle procedure amministrative e la riduzione significativa dell'organico dei Magistrati, togati e onorari, che ha avuto influenza sul numero dei fascicoli definiti.

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2019	2020	2021
Pendenti all'inizio del periodo	2.798	2.688	2.627
Sopravvenuti nel periodo	2.928	2.443	2.723
Definiti nel periodo	3.038	2.504	2.410
Pendenti alla fine del periodo	2.688	2.627	2.940
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	53%	49%	45%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	104%	102%	89%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-4%	-2%	12%

Tabella 4: Andamento annuale dei procedimenti davanti al Giudice di Pace (mod. 21bis)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

In particolare

- quanto alle **sopravvenienze**: nel 2019 sono pervenute 2928 notizie di reato a fronte delle 2443 nel 2020, periodo di lockdown (con una differenza di - 485), mentre nel 2021 vi è stata un discreto incremento con 2723 (+ 280) notizie di reato. Nel 2021, dunque si è raggiunta la quasi parità di sopravvenienze rispetto al 2019 (con una differenza di -196)
- quanto alle **definizioni**: nel 2019 sono stati definiti n. 3038 fascicoli del procedimento; nel 2020 n. 2504 e nel 2021 n. 2410.

Il dato è solo apparentemente negativo e va posto a confronto con l'altalenante andamento delle sopravvenienze, con il rallentamento delle attività determinato dalla stasi degli uffici giudiziari e con la scoperta significativa degli organici di magistratura, togata e onoraria.

La Procura che nel 2019 contava sulla presenza totale di 6 Magistrati togati e 6 Magistrati onorari, infatti, è rimasta con un organico di soli 4 Sostituti in servizio, tra cui la sottoscritta impegnata nel doppio ruolo di Procuratore facente funzioni, e 4 ViceProcuratori Onorari a causa del trasferimento del Procuratore titolare ad altra Sede dal 01.07.2020, dell'assenza per maternità di una collega dal mese di ottobre 2021, con conseguente redistribuzione del ruolo tra i 4 Sostituti, e del venir meno di due ViceProcuratori onorari.

Ne è conseguito che

- il dato inerente all'**indice di smaltimento** è passato dal 53% del 2019 al 49% del 2020 al 45% del 2021
- il dato inerente all'**indice di ricambio** è passato dal 104% del 2019, al 102% del 2020, all'89% del 2021
- il dato inerente alla **variazione dei fascicoli pendenti finali rispetto a quelli iniziali** evidenzia una situazione di decremento per il 2019 e nel 2020 con un indice rispettivo di -4% e di -2% ed è pari al 12% nel 2021.

È da evidenziare, come si illustrerà, che i tempi di smaltimento delle pendenze sono stati costantemente veloci con una durata massima delle indagini, nel 2021 di circa 6 mesi (201 giorni).

In merito all'**attività di definizione** è interessante analizzare le tipologie di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono giunti a definizione.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI Mod.21	2019	2020	2021
PROCEDIMENTI ESAURITI	495	520	456
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	156	195	112
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art.17)	278	273	296
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	61	52	48
INVIO AL GIP/GUP	1.889	1.661	1.540
Totale richieste di archiviazione	1.126	1.050	958
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	112	101	91
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	600	630	587
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	9	8	6
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	361	278	251
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	19	21	8
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	4	0	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	21	12	15
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratic	185	125	164
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	492	424	372
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	31	36	16
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	30	20	25
Con richiesta di sentenza ex art.129	25	6	5
INVIO AL TRIBUNALE	653	322	412
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	11	7	9
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	642	315	403
INVIO ALLA CORTE D'ASSISE	0	0	2
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0
TOTALE	3.532	3.023	2.866

Tabella 5: Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel dettaglio:

- il numero delle **richieste di archiviazione** ha avuto un trend in decremento nel triennio, parallelamente al minor numero di notizie di reato sopravvenute (1126 nel 2019, 1050 nel 2020, 958 nel 2021). E' interessante notare che **non risultano richieste di archiviazione per prescrizione dei reati**, segno della solerzia nell'esame di ogni affare pervenuto all'Ufficio
- il numero delle **richieste di rinvio a giudizio ordinario** è rimasto sostanzialmente stabile (185 nel 2019, 125 nel 2020, 164 nel 2021)
- il numero delle richieste di **citazioni dirette** per il giudizio ordinario ha subito un notevole decremento nel 2020 rispetto al 2019 (315 a fronte dei 642 rispettivi) per aumentare considerevolmente nel 2021 (403)
- il numero delle richieste di **giudizio direttissimo** (passate dagli 11 del 2019, ai 7 del 2020, ai 9 del 2021) si è attestato su una situazione di stabilità
- il numero delle richieste di **giudizio immediato** è rilevante per l'annualità 2020 e merita considerazione.

I disagi causati dalla pandemia in quell'anno, caratterizzato dai due lunghi periodi di lockdown, da un lato hanno rallentato la sopravvenienza delle notizie di reato, dall'altro hanno consentito di promuovere l'azione penale nel più breve tempo possibile soprattutto per i reati commessi in ambito familiare. La riforma degli stessi per effetto della L. 69/19 cd. "Codice Rosso", con gli adempimenti obbligatori per il PM ad essa connessi, ha portato alla adozione di protocolli condivisi tra i Magistrati del settore di specializzazione e la PG operante, che hanno ridotto considerevolmente i tempi per le indagini, con una pressochè consueta adozione di misure cautelari, e agevolato la rapida definizione dei fascicoli del procedimento con richiesta di giudizio immediato nei 90 giorni dalla iscrizione della notizia di reato nel registro degli indagati. Di conseguenza, se nel 2019 sono stati promossi 30 giudizi immediati, nel 2020 il numero è salito a 36. Il dato di 16 richieste nel 2021 è legato alla diminuzione di denunce di veloce evasione

- nel triennio in esame, in particolare nel 2021, sono stati celebrati due processi avanti alla **Corte di Assise**.
- nel triennio si è fatto minor ricorso ai **decreti penali di condanna** (492 nel 2019, 424 nel 2020, 164 nel 2021).

Va, in ogni caso, evidenziato che i reati per i quali maggiormente l'azione penale è promossa con decreto penale di condanna sono quelli da circolazione stradale sotto effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti. Il dato è stato sicuramente influenzato dalla successione di norme relative ai divieti di circolazione emanate nel corso del 2020 e dalle successive integrazioni e modifiche per l'anno 2021.

Sullo stesso incide anche la scelta difensiva, non rara, di accedere nel corso delle indagini al rito del cd. patteggiamento

- il numero dei procedimenti definiti con **richiesta di applicazione della pena su richiesta**, infatti, è passato dai n. 30 del 2019, ai 20 del 2020, ai 25 del 2021.
- i numeri relativi ai **procedimenti esauriti genericamente indicati** sono risultati in sostanziale parità nel triennio (495 fascicoli esauriti nel 2019, i 520 del 2020 e i 456 del 2021) e fanno riferimento alle modalità di evasione degli stessi per trasmissione per competenza ad altro Ufficio (rispettivamente 156 per il 2019, 195 nel 2020 e 112 nel 2021), per riunione ad altro procedimento (rispettivamente 278 nel 2019, 273 nel 2020, 236 nel 2021) o per passaggio ad altro modello (registro, rispettivamente 61 nel 2019, 52 nel 2020 e 48 nel 2021).

Il dato è interessante in quanto evidenzia che la maggior parte dei fascicoli iscritti, pur riuniti tra loro o passati ad altro registro, sono rimasti nei ruoli dell'Ufficio determinando concreta attività di indagine sugli stessi.

Rispetto ai **tempi di definizione dei procedimenti iscritti a mod. 21**, tra il 2019 e il 2021 si è registrata una sensibile diminuzione della durata media dei procedimenti esauriti indipendentemente dalla scelta adottata, come si può osservare dalle tabelle e dal grafico seguenti:

- richieste di **archiviazione**: - 42 giorni, passando dai 282 giorni del 2019, ai 263 del 2020, ai 240 del 2021;
- inizio dell'azione penale (**rinvio a giudizio**): - 101 giorni, passando dai 348 giorni del 2019, ai 232 del 2020, ai 247 del 2021;
- **altre richieste definitive**: - 15 giorni, passando dai 130 giorni del 2019, ai 132 del 2020, ai 115 del 2021.

La **durata media totale** dei procedimenti nei confronti di indagati noti è stata di 9 mesi circa nel 2019, di 6 mesi circa nel 2020 e di 6 mesi circa nel 2021, passando dai 253 giorni del 2019, ai 209 giorni del 2020, ai 201 giorni del 2021

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2019			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	668	541	433	1.642
da 6 mesi a 1 anno	244	308	56	608
da 1 a 2 anni	68	241	9	318
oltre 2 anni	147	301	22	470
Totale	1.127	1.391	520	3.038
Durata media	282	348	130	253

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2020			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	394	393	429	1.216
da 6 mesi a 1 anno	237	208	36	481
da 1 a 2 anni	117	164	20	301
oltre 2 anni	303	162	41	506
Totale	1.051	927	526	2.504
Durata media	263	232	132	209

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2021			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	500	374	416	1.290
da 6 mesi a 1 anno	173	191	20	384
da 1 a 2 anni	113	224	14	351
oltre 2 anni	174	200	11	385
Totale	960	989	461	2.410
Durata media	240	247	115	201

Tabella 6: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

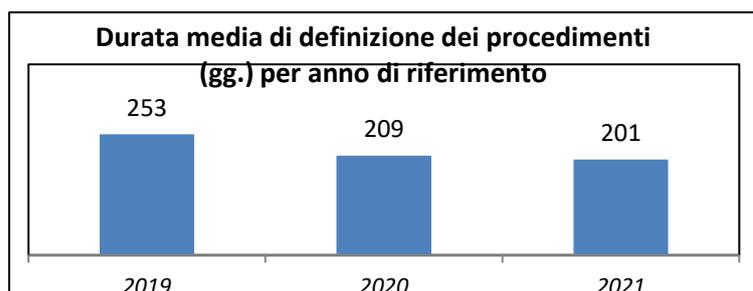


Grafico 5: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

I **procedimenti esauriti entro i primi 6 mesi** sono stati il **52%** del totale: superiori al 50% nel corso del 2019 (1642 su 3038 totali) e del 2021 (1290 su 2410 totali) e pari circa al 50% nel corso del 2020 (1216 su 2504).

I **procedimenti esauriti entro i primi 12 mesi** sono stati **in media** il **19 %** del totale, quelli esauriti tra 1 e 2 anni sono il 12%

Quanto ai **procedimenti esauriti oltre i due anni**, **17%** del totale, tra il 2019 e il 2021 la percentuale è rimasta invariata (16%) ed è risultata lievemente superiore nel 2020 (20%). In relazione ad essi, l'orientamento, concordato nell'Ufficio è quello di definire i procedimenti più risalenti nel tempo con priorità per quelli da definire con l'esercizio dell'azione penale

Si può dunque concludere per l'efficienza della Procura di Sondrio, nonostante la scopertura nell'organico dei Magistrati, togati e onorari, posto che l'attenzione alla durata dei procedimenti nei confronti di indagati noti è estremamente alta, come dimostrato dalle alte percentuali dei procedimenti definiti nei primi 6 mesi di ciascun anno di riferimento e dal contenuto tempo medio di definizione dei procedimenti che nel 2019 si attestava sui 9 mesi dalla iscrizione del fascicolo e nel 2020 e 2021 ha raggiunto i 6 mesi.

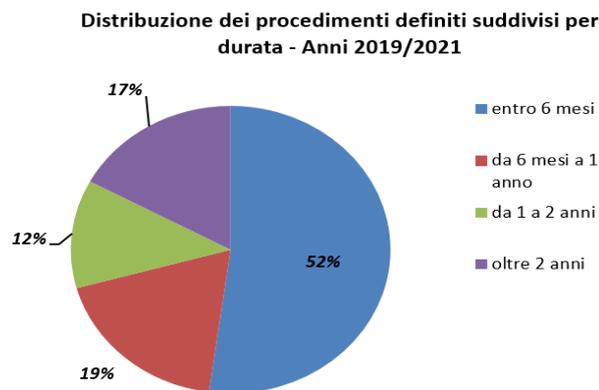


Grafico 5: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Triennio 2019/ 2021 (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

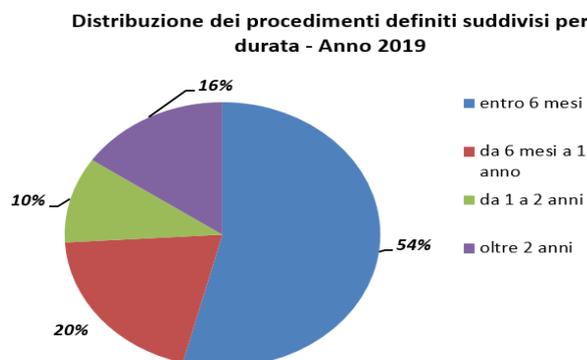


Grafico 5/1: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2019 (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2020

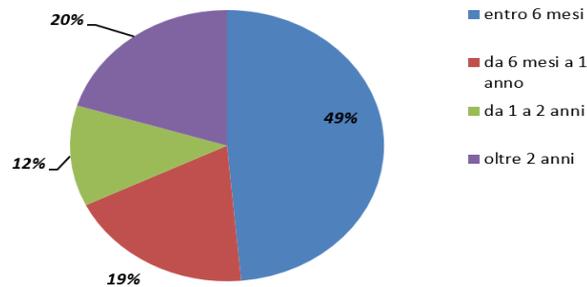


Grafico 5/2: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2020 (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2021

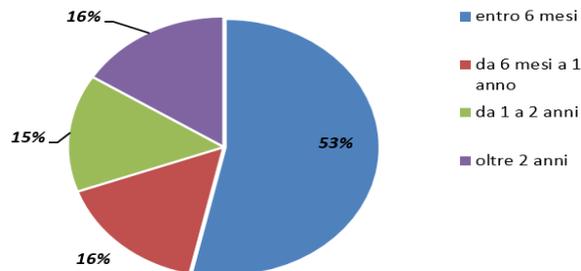


Grafico 5/3: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2021 (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Un focus particolare va riservato ai **procedimenti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis)**, in relazione ai quali hanno specifica rilevanza le attività necessarie alla loro definizione.

L'analisi della tabelle di seguito riportata evidenzia, nel triennio, la **parità delle pendenze di inizio periodo**, con le sopravvenienze influenzate dal rallentamento caratteristico del periodo pandemico (314 nel 2019, 262 nel 2020, 220 nel 2021), che ha influenzato anche l'**attività di esaurimento degli affari** con un significativo decremento del numero dei procedimenti esauriti tra gli anni 2019 e 2020 (rispettivamente 314 e 266) e una netta ripresa, con consistente aumento, nel 2021 (332).

Il dato inerente all'**indice di ricambio**, rapporto tra il numero dei procedimenti definiti rispetto ai sopravvenuti, infatti, è passato dal 100% del 2019, al 102% del 2020, al 151% del 2021 con la crescente tendenza percentuale nettamente superiore al 100% dell'indice in questione.

Il dato inerente all'**indice di smaltimento** sul totale delle pendenze nei singoli anni ha registrato un significativo aumento dal 53 % del 2019, al 49% del 2020, al 67% del 2021.

Il dato inerente alla **variazione dei fascicoli pendenti finali rispetto a quelli iniziali** è significativo in quanto rispetto allo 0% del 2019 si è registrato il decremento dell'1% delle pendenze finali per il 2020 e la netta diminuzione del 41% delle pendenze finali nel 2021.

SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (D.LGS. 274/2000)	2019	2020	2021
Pendenti all'inizio del periodo	280	280	276
Sopravvenuti nel periodo	314	262	220
Esauriti nel periodo	314	266	332
Pendenti alla fine del periodo	280	276	164
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	53%	49%	67%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	100%	102%	151%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	0%	-1%	-41%

Tabella 7: Andamento annuale dei procedimenti davanti al Giudice di Pace (mod. 21bis)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

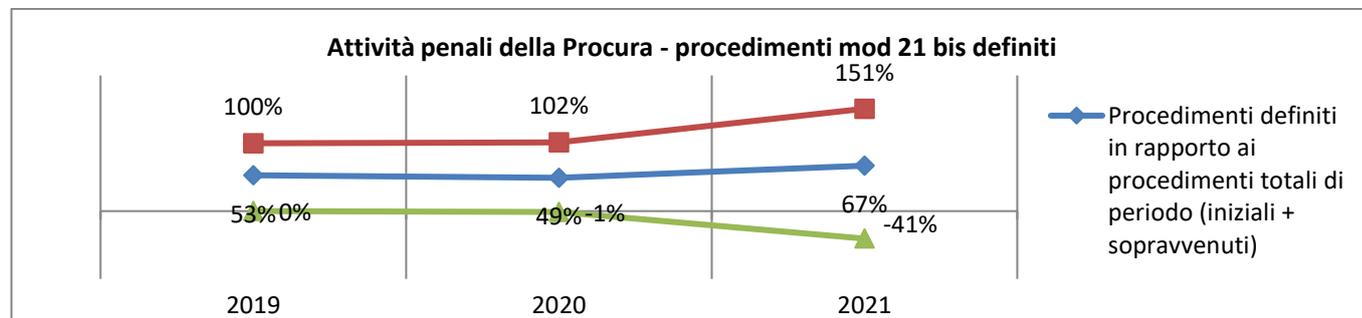
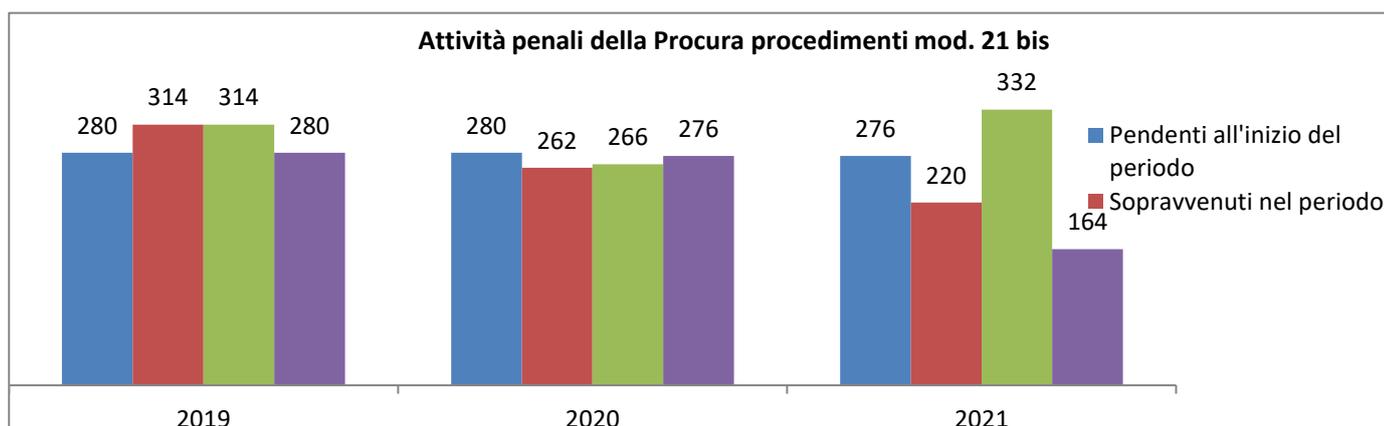


Grafico 6 e 6/1 : Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenti finali (mod. 21 bis)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Quanto alle **modalità di definizione dei fascicoli del procedimento** è prevalente la chiusura delle indagini preliminari con autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (150 ne. 2019, 127 nel 2020, 171 nel 2021).

Il numero delle **richieste di archiviazione** è aumentato considerevolmente nel 2021 (110 contro gli 11 del 2019 e i 91 del 2020) e ciò anche in conseguenza della diradata presenza in Sede dei ViceProcuratori Onorari, cui sono prevalentemente delegati gli affari afferenti al Giudice di Pace, nel periodo pandemico.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI GIUDICE DI PACE	2019	2020	2021
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art.15)	3	4	3
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art.15)	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art.15)	11	91	110
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art.15)	150	127	171
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	25	25	40
ALTRE ATTIVITA'			
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa(art.25)	1	0	0
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art.25)	0	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparazione del sottoposto ad indagini (relazione ex.art.11)	0	0	0
Totale	190	247	324

Tabella 8: Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Relativamente ai **tempi di definizione dei procedimenti**, si osserva che la **durata media** si aggira attorno ai 30 gg per ciascun anno considerato (35 nel 2019, 30 nel 2020, 37 nel 2021) e che la maggior parte dei procedimenti risultano **esauriti fra i 4 mesi e 1 anno** (138 nel 2019, 108 nel 2020, 152 nel 2021) con una prevalenza di definizioni per inizio dell'azione penale.

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2019			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	65	2	37	104
da 4 mesi a 1 anno	31	101	6	138
oltre 1 anno	19	48	5	72
Totale	115	151	48	314
Durata media	38	50	16	35

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2020			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	38	1	34	73
da 4 mesi a 1 anno	36	65	7	108
oltre 1 anno	21	61	3	85
Totale	95	127	44	266
Durata media	32	42	15	30

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2021			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	38	1	30	69
da 4 mesi a 1 anno	46	96	10	152
oltre 1 anno	29	74	8	111
Totale	113	171	48	332
Durata media	38	57	16	37

Tabella 9: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

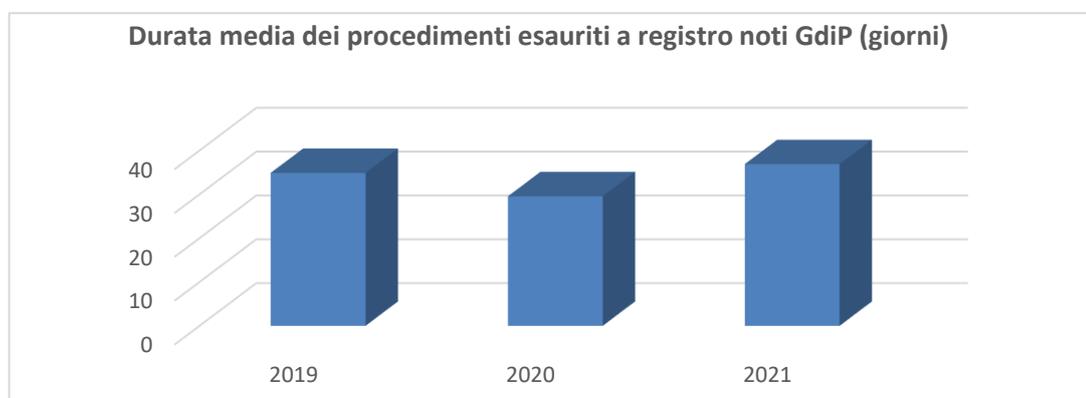


Grafico 7: Durata media dei procedimenti esauriti a registro noti (mod. 21 bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Distribuzione dei procedimenti definiti a registro noti suddivisi per durata - Anno 2021

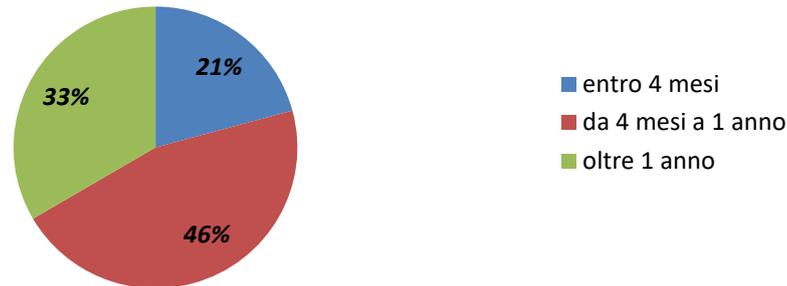


Grafico 7/1 : Durata media dei procedimenti esauriti a registro noti (mod. 21 bis) (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività penale: l'andamento dei reati nei settori di specializzazione

Nell'ambito di un Bilancio Sociale è importante dare conto, come si farà di seguito, non solo della struttura organizzativa della Procura e dei dati quantitativi relativi ai procedimenti trattati ma anche della qualità del lavoro desumibile dall'andamento degli affari nel triennio nei singoli settori di specializzazione e dagli eventuali esiti processuali.

Il periodo preso in considerazione, come più volte affermato, è stato pesantemente segnato dagli effetti della diffusione della pandemia da COVID-SARS 19 con i conseguenti lunghi lockdown del secondo, terzo e ultimo trimestre dell'anno. A decorrere dalla data del 8 marzo 2020 si è assistito ad un generale calo di reati predatori, di reati connessi alla violenza di genere, di reati fiscali, societari, ambientali. Il calo è stato sicuramente determinato dalla materiale difficoltà di commissione degli reati per lo stato emergenziale, ma, soprattutto per quelli di violenza di genere, dalla oggettiva difficoltà di denunciarli. Lo dimostra il dato in aumento di questi delitti nel periodo successivo al termine delle chiusure. Durante tutto il periodo si è contemporaneamente registrato l'aumento dei reati di truffa informatica, favoriti dalla esigenza di utilizzo degli apparati informatici anche per la gestione degli affari di natura economica e sociale. In aumento rispetto all'anno precedente sono risultati i reati di spaccio di stupefacenti commessi da gruppi organizzati di estrazione extracomunitaria in situazioni ambientali estreme (boschi) o da soggetti disposti ad essere multati per la violazione dei divieti imposti nel periodo pur di assicurare il mercato locale dello spaccio.

In particolare ed in relazione ai singoli settori di specializzazione si è registrato quanto segue.

Settore 1 per le indagini in materia di reati societari, fallimentari e tributari, truffe e appropriazioni indebite in forma di impresa, reati contro la pubblica amministrazione, riciclaggio connesso a tali reati, associazione per delinquere finalizzata al contrabbando

Delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Dalle indagini compiute negli ultimi anni sono state accertate l'esistenza di condotte di sfruttamento e di sviamento dell'ufficio pubblico per scopi privati e personali. La previsione del settore e l'assegnazione allo stesso di magistrati specializzati per tali reati ha favorito l'emersione di un fenomeno che mal si presta a rilievi statistici affidabili in mancanza di flussi costanti di notizie di reato. Il trend nel triennio 2019-2021 è risultato in aumento proprio per effetto di tale lavoro.

Dopo una diminuzione dei procedimenti iscritti in tale materia nel triennio precedente, nell'anno 2019, nel 2020 e nel 2021 si è riscontrato un aumento costante del numero dei procedimenti iscritti (rispettivamente 8 con un totale di 8 indagati, 14 con un totale di 36 indagati e 31 con un totale di 72 indagati). Anche per il reato di peculato rispetto all'ultimo dato precedente nel triennio sono stati iscritti rispettivamente 4 avente un indagato ciascuno, nessuno e 2 fascicoli con un totale di 3 tre indagati.

Bisogna in ogni caso tenere presente che i reati di questo settore sono scarsamente denunciati andando ad alimentare una conseguente "quota di sommerso".

L'impegno della Procura della Repubblica di Sondrio nel settore dei **reati contro la PA** ha consentito di raggiungere ottimi risultati sul piano delle indagini e degli accertamenti giudiziari con un progressivo aumento delle iscrizioni anche per effetto dell'opera più attenta della P.G. nella rilevazione di simili reati sotto la guida dei Magistrati addetti al settore anche attraverso la definizione di protocolli di indagine e di specifiche attività dirette alla formazione di nuclei di Polizia Giudiziaria sia interna che esterna. Il settore, inoltre, è costantemente monitorato in funzione della rilevanza sul tessuto socio-economico della Valtellina, zona discretamente industrializzata, sede di due banche locali e terminale delle opere e dei finanziamenti già previsti in vista delle prossime Olimpiadi della neve 2026. Va, inoltre, costantemente monitorato il rischio di influenze della criminalità organizzata sia in ragione delle attività patrimoniali di cui gode la zona, sia in vista dei finanziamenti previsti anche in tema di PNRR.

Reati societari e di bancarotta

I dati relativi ai reati societari e di bancarotta sono andati in controtendenza rispetto agli altri in quanto si è registrato un aumento nel 2020 (20 fascicoli con un totale di 25 indagati) rispetto al 2019 (5 fascicoli per 7 indagati), mentre nel 2021 sono stati iscritti 10 fascicoli con un totale di 15 indagati. Il dato si spiega in considerazione del continuo impegno profuso dalla Guardia di Finanza per l'emersione di fenomeni sommersi, tanto che, presso la Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura è stato creato un apposito gruppo di personale per l'esame delle segnalazioni di operazioni sospette collegate a rientri di capitale dall'estero in base alla legge sulla voluntary disclosure, prevedendo altresì, meccanismi di raccordo di tale gruppo sia con le articolazioni territoriali della Guardia di Finanza sia con personale dell'Agenzia delle entrate. Anche i rapporti con quest'ultima Amministrazione e con l'Amministrazione delle Dogane sono costanti, orientati al dialogo costruttivo tra Istituzioni

Reati in materia tributaria.

Le violazioni di natura tributaria risultano stabili nel biennio 2019 -2020 (con, rispettivamente, 19 fascicoli per 8 indagati e 20 fascicoli con un totale di 40 indagati), in lieve flessione nell'anno 2021 nel quale sono stati iscritti 12 fascicoli con un totale di 13 indagati. L'ultimo dato è sicuramente riconducibile alla contratta attività di controllo fiscale legata al periodo pandemico.

Con particolare riferimento all'evasione dell'IVA ed alle c.d frodi carosello, importanti indagini eseguite dalla G. di F hanno portato a far emergere vere e proprie associazioni per delinquere dedite a simili delitti con rilevante danno per le risorse collettive. Il lavoro svolto in ottima sinergia tra PM

e PG ha consentito l'emissione di numerose misure cautelari sia personali che reali tutte confermate nei giudizi incidentali di verifica del quadro indiziario.

Reati di usura e riciclaggio:

Nel 2019 è stato iscritto 1 solo fascicolo del procedimento per il reato di **usura** nei confronti di 2 indagati, mentre nel 2020 i fascicoli sono stati 5 e nel 2021 2 con una **diminuzione** del **-50%** rispetto al precedente.

Si è riscontrata invece una significativa diminuzione nell'anno 2020 rispetto all'anno 2019 precedente dei procedimenti per **riciclaggio** (-56%) (rispettivamente 4 e 1 fascicolo del procedimento) mentre nell'anno 2021 i procedimenti sono stati 2.

In particolare nel 2019 è stato scoperto e perseguito un gruppo di soggetti, in parte extracomunitari, organizzatori ed esecutori di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di auto di grande valore sottratte e riciclate mediante apposizione di targhe contraffatti e trasportate in Germania per essere destinate al mercato nigeriano. Sono state rinvenute 5 autovetture e il relativo processo è stato definito con condanna di tutti i sodali.

Non sono emersi elementi per sostenere l'origine delinquenziale legata a persone gravitanti nel mondo della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Settore 2 per le indagini in materia di reati edilizi ed urbanistici, reati contro l'ambiente, reati connessi alla gestione dei rifiuti, reati in materia alimentare e farmaceutica, radiazioni e campi elettromagnetici

Reati in materia di inquinamento e rifiuti.

Nell' anno 2019 risultano iscritti 37 fascicoli nei confronti di 74 indagati. Il dato del 2020 che riassume tutti i reati in materia ambientale, è di 56 fascicoli con 67 indagati, mentre nel 2021 sono stati iscritti 46 fascicoli con un numero complessivo di 66 indagati.

Negativo il dato per i reati in materia edilizia nel 2019 e nel 2020, mentre è di 74 fascicoli nel 2021. La causa può essere ricondotta al venire meno dei controlli serrati sul territorio a causa della pandemia da Covid 19. È, tuttavia, alta l'attenzione delle Forze di Polizia specializzate nella materia – in particolare dei Carabinieri Forestali – per l'emersione e l'accertamento della tipologia di reati.

Nel 2020 è stato definito nella fase di udienza preliminare un procedimento penale di rilievo per omessa bonifica di un area già industriale a seguito di un grave inquinamento di matrici ambientali da cromo esavalente.

Il bene ambientale in genere, seppur protetto in gran parte da rigorosi e restrittivi scudi normativi, è costantemente esposto al rischio di violazioni di vario genere e richiede continua tutela e costante e quotidiano impegno da parte della Procura della Repubblica e della Polizia giudiziaria .

Si avverte l'assoluta necessità al fine di rafforzare l'attività di controllo e di incrementare il personale dell'Arma dei Carabinieri Forestali presente sul territorio prevedendo altresì la destinazione di Ufficiali ed Agenti di P.G alla Sezione di PG presso il Tribunale, misura non ancora attuata.

Non si sono riscontrati casi significativi di traffico di rifiuti né di incendi di stoccaggi di rifiuti o discariche abusive.

Il controllo edilizio del territorio porta ad evidenziare, per la maggior parte, piccoli abusi legati principalmente alle condotte di singoli, mentre non si registrano segnalazioni di fenomeni di speculazione edilizia legata a vere e proprie lottizzazioni abusive.

***Settore 3** indagini in materia di reati di immigrazione clandestina e di sfruttamento del lavoro irregolare, infortuni e decessi sul lavoro e malattie professionali, prevenzione malattie e infortuni, reati in materia contributiva, lesioni ed omicidi da colpa professionale, lesioni ed omicidi in violazione del codice della strada*

Reati di immigrazione clandestina e Reati commessi da cittadini stranieri

Risultano molto contenuti i fenomeni legati all'immigrazione clandestina e comunque le condotte sono da ricondurre prevalentemente alla permanenza illegale sul territorio italiano o alla omessa detenzione di documento di identificazione. Risultano iscritti 3 fascicoli nel 2019, 25 nel 2020 e 27 nel 2021.

La stragrande maggioranza degli immigrati appare essersi ben integrata e possiede un lavoro regolare. Ne è la riprova il notevole aumento dell'apertura di svariate attività commerciali ad opera di emigrati provenienti dalla Cina

Risultano, invece, ancora piuttosto numerosi i reati commessi da cittadini stranieri. Si tratta per lo più di violazioni alla legge sugli stupefacenti (piccolo - medio spaccio anche con interessamento di diverse aree territoriali) o reati commessi contro il patrimonio (furti in abitazione e negli esercizi pubblici).

Nell'ultimo triennio si è rilevato l'aumento di soggetti rifugiati politici e collocati presso strutture private sul territorio, che risultano coinvolti e colpiti da provvedimenti cautelari per numerosi episodi delittuosi in specie nell'ambito del traffico di stupefacenti a livello medio-basso.

Risulta evidente e di rilievo la problematica inerente alle patologie psichiatriche di cui sono affetti alcuni tra gli immigrati presenti sul territorio che si rendono autori di reato all'interno delle comunità di accoglienza, con le Forze dell'ordine, con i sanitari che prestano soccorso, con i connazionali o talvolta solo con soggetti casualmente incontrati. L'adozione del protocollo sui soggetti rei psichiatrici stilato dalla Procura con il Dipartimento di Salute Mentale dislocato sul territorio nel 2017, costantemente monitorato, che prevede la presa in carico dei soggetti da parte dello stesso, la acquisizione della documentazione sanitaria e della relazione stilata dal suddetto DSM, consentono l'adozione delle misure di sicurezza provvisorie più idonee, con indicazione e verifica da parte dello stesso dipartimento di salute mentale dei luoghi di esecuzione delle misure e di effettiva esecuzione delle stesse.

Omicidi e lesioni colposi per violazione delle norme sulla circolazione stradale

I procedimenti iscritti per omicidio colposo da incidente stradale ex art 589 bis cp hanno fatto registrare l'iscrizione di n. 6 procedimenti penali nel 2019, una diminuzione assoluta nel 2020 e di 1 solo fascicolo nel 2021.

Le lesioni colpose gravi da sinistro stradale ex art. 590 bis cp sono state oggetto di n. 5 procedimenti nel 2019, 13 nel 2020 e 71 nel 2021. I procedimenti per lesioni stradali gravissime sono stati numericamente consistenti (39 nel solo anno 2020 e 63 nel 2021).

Tale dato risulta legato soprattutto all'insufficienza della rete stradale. Ricorrente concausa è rappresentata dalla sempre più forte tendenza al consumo di alcolici o di stupefacenti da parte della popolazione locale, anche giovanile e nelle donne, spesso colte alla guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto effetto di stupefacenti.

Omicidi e lesioni colpose conseguenti a violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

Per quanto riguarda *gli infortuni sul lavoro*, nessun fascicolo risulta iscritto per omicidio colposo derivante da violazioni delle norme antinfortunistiche. Nel triennio risultano iscritti numerosi procedimenti per **lesioni colpose** con un trend in aumento del **+114 %** rispetto al passato.

Il dato della efficienza dei controlli sui cantieri e, in generale, sui luoghi di lavoro è costantemente monitorato. Il lungo periodo pandemico ha inciso anche su questo settore se solo si pensa che il personale del servizio PSAL, già sottorganico, è stato investito dell'organizzazione inerente all'esecuzione dei tamponi molecolari a livello provinciale. Raggiunta la normalizzazione della situazione sanitaria, si è provveduto alla ripresa dei contatti con i responsabili del settore "sicurezza sul lavoro" per la stipula di un protocollo di intervento condiviso con la individuazione di referenti all'interni delle singole Fore di Polizia, PSAL dell'Azienda Territoriale Sanitaria, del Dipartimento specifico presso la Direzione Provinciale del Lavoro, con i Carabinieri del NAS competenti per territorio.

Situazione derivante dall'epidemia, con riguardo ai profili della colpa medica e, in generale, all'impatto dell'epidemiastessa nel settore della sanità

Risulta iscritto un solo fascicolo nei confronti di IGNOTI inerente presunte colpe mediche ospedaliere circa la gestione di paziente affetto da COVID-19 deceduto nel nosocomio di Sondalo.

Sono stati iscritti 12 diversi i fascicoli nei confronti di IGNOTI in ordine alle denunce per il reato di omicidio colposo ed epidemia colposa da COVID-19 nelle RSA della Valtellina, PM titolare la sottoscritta. In relazione al fenomeno sono stati acquisiti elementi di conoscenza relativi alle 20 strutture residenziali convenzionate per anziani della provincia di Sondrio con particolare riguardo a quelle nelle quali si è constatato un numero di morti percentualmente superiori, in soli due mesi, rispetto a quelle globali dell'anno precedente. Sono ancora in corso le attività di consulenza medico legale per la valutazione della correttezza nell'operato degli amministratori e del personale sanitario delle strutture e del rispetto delle misure di distanziamento sociale per la prevenzione dall'infezione per i soggetti ivi ospitati. Le indagini sono affidate al NAS dei CC di Brescia coordinato con le stazioni CC locali attraverso linee guida di intervento tutt'ora applicate. Il materiale acquisito in relazione alle morti del periodo marzo/maggio 2020 è ponderoso. Per ogni decesso comunicato alla Procura, nei casi di sospetto o diagnosticato Covid-19 nel periodo, sono stati eseguiti tamponi su cadavere.

L'attività di consulenza tecnica in corso mira, inoltre, ad una indagine epidemiologica che prenda in considerazione, tra l'altro, la gestione dell'isolamento delle persone risultate affette dal virus nei diversi reparti di alcune RSA, in particolare in quelle nelle quali si è constatato un numero di morti superiori in soli due mesi del circa 200% rispetto a quelle totali dell'anno precedente. Per il periodo successivo al maggio 2020 e fino al 30.07.2021, anche a fini statistici, non è stata sospesa l'acquisizione di informazioni sui singoli decessi nelle RSA e l'intervento della PG operante è stato generalmente limitato alla acquisizione di copia del certificato di constatazione del decesso e dei referti sui tamponi eseguiti in vita sui deceduti.

Sempre collegati alla pandemia sono i numerosi fascicoli del procedimento, iscritti nei confronti di persona ignota, relativi alle violazioni sulla prevenzione degli infortuni da COVID-19 in ambito lavorativo dei dipendenti ospedalieri e delle RSA. La definizione di tutti questi fascicoli avverrà all'esito delle CT attualmente in corso e comunque in relazione alle nuove acquisizioni scientifiche sulla diffusione del virus patogeno del Covid19 che saranno acquisite per il tramite dei medesimi.

Settore 4 *per le indagini in materia di reati cosiddetti contro soggetti deboli, reati contro la famiglia, reati di violenza sessuale e abusi sessuali, reati in materia di adozione e affidamento dei minori, reati in materia di interruzione della gravidanza*

Nel corso del triennio i fenomeni criminali di violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti di violenza di genere sono apparsi in continuo aumento secondo le risultanze statistiche. L'emersione degli stessi, tuttavia, è stata condizionata dalla difficoltà delle vittime, costrette a lunghi periodi di condivisione delle mura domestiche con i loro aggressori, di rivolgersi alle Forze dell'Ordine a causa della chiusura per la pandemia. Il fenomeno delittuoso, caratterizzato da una particolare quota di sommerso cagionato dalle più o meno evidenti omertà sociali e familiari, richiede per affrontarlo, il ricorso diretto delle vittime all'azione della P.G. e delle Procure della Repubblica. La creazione del gruppo specializzato all'interno dell'Ufficio di Procura e la previsione di protocolli condivisi tra i Magistrati e gli organi investigativi della P.G. ha consentito progressivamente l'emersione della reale dimensione del fenomeno oggetto di forte allarme sociale. Anche le più importanti novità legislative introdotte dalla legge 172/12 (conversione della Convenzione di Lanzarote), dalla legge n. 119/2013 sul contrasto alla violenza di genere, dalla L.69/19, cd. Codice Rosso, hanno evidenziato la necessità di una maggiore specializzazione che consenta risultati rapidi e efficaci. Si è avvertita l'esigenza di affidare le indagini a magistrati specializzati nel settore dei reati in danno alle fasce deboli, ma coordinati tra loro e con gli ufficiali di PG interessati con l'istituzione di una organizzazione ramificata e complessa dell'intero settore specialistico al fine di garantire uniformità di indirizzo investigativo e favorire l'adozione tempestiva di provvedimenti in grado di assicurare tutela adeguata alle vittime. Si è, quindi, proceduto ad uno studio delle diverse problematiche e ad una ricognizione delle criticità evidenziate sia dai singoli magistrati che dalla PG. Varie erano le esigenze prospettate quali, ad esempio, la necessità della trasmissione urgente delle notizie di reato da parte della PG in modo da consentire al PM di svolgere attività investigativa immediata con un concreto coordinamento delle Forze di Polizia per evitare la sovrapposizione di indagini. Nel contempo, all'interno della rete di sostegno all'attività inquirente molteplici problemi sorgevano dall'assenza di strutture pronte a fornire ausilio competente. Di qui, ad esempio, l'esigenza di un protocollo sanitario per le violenze sessuali inizialmente non esistente in Valtellina dove per ogni reato occorreva rivolgersi al Centro Anti Violenze di Milano.

Il progetto di riorganizzazione del settore 4 ha avuto realizzazione a partire dal 2014 con lo studio delle criticità indotte dal mancato coordinamento investigativo della PG, anche alla luce delle novità legislative in materia di arresti obbligatori.

Si è così predisposto il protocollo organizzativo e investigativo del Settore 4, firmato dal Procuratore in data 8/5/2014 (n. Prot. 736/2014), che ha formalmente dato l'avvio al progetto di

riorganizzazione del settore in danno dei soggetti deboli, settore affidato al coordinamento di un Magistrato del Settore, che prevede, in particolare

- la costituzione di un gruppo di magistrati specializzati e nomina di un coordinatore;
- l'individuazione di due referenti di Polizia Giudiziaria all'interno delle amministrazioni di competenza, con esperienza specifica e funzione di raccordo con la Procura;
- l'adozione del criterio di priorità della trattazione urgente delle notizie di reato del settore in tutte le fasi (trasmissione da parte della PG, iscrizione e trattazione);
- la predisposizione di dettagliate direttive alla PG improntate ai principi di celerità e standardizzazione dell'attività investigativa e di concreta valutazione del rischio di recidiva per rendere più incisiva, tempestiva e qualificata la risposta giudiziaria anche per assicurare adeguata tutela alle vittime;
- l'adozione di moduli organizzativi per l'ascolto protetto di minori con predisposizione di un elenco di psicologi che avevano dato preventiva disponibilità ad essere nominati consulenti per le audizioni;
- la verifica sull'utilizzo di sale di ascolto minori.

In seguito alle disposizioni legislative successivamente introdotte si sono predisposti nuovi moduli investigativi con linee guida rivolte alla Polizia Giudiziaria nonché si sono promosse e incentivate forme di collaborazione e di intesa con i soggetti istituzionali. In particolare, con l'entrata in vigore del D.Lvo 212/2015 *sui diritti, assistenza e protezione alle vittime di reato* si sono adottate linee guida in relazione alle modifiche di natura processuale introdotte in tema di avvisi e audizione protetta di vittime vulnerabili.

Negli anni successivi, in particolare a seguito della entrata in vigore della L. 69/19, cd. Codice Rosso, che ha introdotto nuove fattispecie di reato ed ha previsto obblighi nella conduzione delle indagini a carico di PM e PG, si sono affinate le tecniche di indagine, le deleghe sono state orientate alle nuove disposizioni normative e si è fatto ricorso alla adozione delle misure cautelari consentite dalle stesse per la tutela delle persone deboli. In tale ottica nel febbraio 2020 è stato organizzato un corso di aggiornamento teorico/pratico rivolto a tutto il personale di PG che si occupa dei reati in materia, ripartitosi su tre diverse sessioni onde consentire la più ampia partecipazione, articolato su 4 ore giornaliere, con incontri frontali via web tra i Magistrati del settore 4, in particolare la sottoscritta e la d.ssa Giulia SICIGNANO e gruppi contenuti di appartenenti alle FFOO. Il corso è stato videoregistrato e le slides della presentazione dello stesso, realizzate su power point, sono state fornite ai medesimi mediante pubblicazione nella parte riservata del sito della Procura della Repubblica. Il principio ispiratore della iniziativa è stato quello di fornire ai partecipanti informazioni aggiornate sulle nuove disposizioni inerenti alla trasmissione delle notizie di reato, alle modalità di trasmissione e ai requisiti di contenuto, utili anche ai fini di una corretta "digitalizzazione attraverso sistema TIAP" del fascicolo nativo digitale; alla precisa impostazione delle indagini in tema di "codice rosso" e delle modalità di interlocuzione con i PM di turno; al corretto utilizzo dello strumento informatico nei casi di acquisizione forense degli apparati cellulari e informatici in generale; alla corretta modalità di acquisizione delle denunce/querele e delle dichiarazioni soprattutto dei minori; alle novità in tema di intercettazioni telefoniche.

La competenza del settore 4 raggruppa tutti i reati contro la libertà sessuale e contro la famiglia e, in genere, in danno di minori. Le fattispecie più ricorrenti sono il reato di maltrattamenti, i reati di violenza sessuale e di atti sessuali con minore, i reati di atti persecutori e le ipotesi di minacce aggravate, molestie, lesioni aggravate ed altri reati che risultano commessi in ambito familiare nell'accezione più lata di famiglia oltre alle varie ipotesi di sottrazione di persone incapaci e di minori ex art. 574 e 574 bis cp nonché la fattispecie di abuso di mezzi di correzione ex art. 571 cp. Rientrano nel settore altresì i reati spia di maltrattamenti economici come ad es. il reato di cui all'art. 570 c.p. nonché il reato di cui all'art. 388 c. 2 c.p. (violazione dei provvedimenti del giudice civile). Va segnalato che il D.L.vo 21/18, pubblicato in G.U del 22/3/2018, ha introdotto la nuova fattispecie di reato ex art. 570 bis c.p., e ha modificato l'art. 388 c.p. e che ad essi si sono aggiunte le fattispecie di reato introdotte dalla L. 69/2019 cd. Codice Rosso: art. 583 quinquies – *“deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso”*, 558 bis cp – *“costrizione o induzione al matrimonio mediante inganno”*, art. 612 ter – *“diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti”*, cd.revengeporn; art. 387 bis cp – *“violazione dei provvedimenti di avvicinamento”*

Particolare attenzione è rivolta alla trattazione urgente di tutte le notizie di reato del settore. Si è congegnato un meccanismo di trasmissione/trattazione urgente delle segnalazioni in tutte le fasi (raccolta da parte della PG, registrazione in Procura e prime iniziative del PM) al fine di assicurare una raccolta completa degli elementi di prova evitando al contempo rischi per la tutela e/o incolumità della parte lesa, sempre potenzialmente esposta a ritorsioni volte ad ottenere ritrattazioni.

Le disposizioni normative che hanno modificato il contenuto degli articoli 351 e 362 del codice di procedura penale, introducendo la previsione dell'obbligatorietà dell'ausilio di un esperto in psicologia o psichiatria infantile per l'audizione del minore e delle persone particolarmente vulnerabili nel corso delle indagini preliminari per i delitti di maltrattamenti, di atti persecutori e di violenza sessuale da parte del pubblico ministero o della polizia giudiziaria hanno sollecitato la predisposizione di un elenco di psicologi, con esperienza specifica nell'assistenza, dichiaratisi disponibili ad essere nominati consulenti tecnici. L'incarico al consulente non prevede quesiti di tipo valutativo sulla capacità a testimoniare, ma unicamente la funzione di ausilio e assistenza del PM o della PG al compimento dell'atto istruttorio. La polizia giudiziaria, qualora debba assumere informazioni ex art. 351 c.p.p. da un minore, deve contattare il Pm titolare del procedimento che provvede alla nomina; nell'ipotesi in cui l'esigenza di assumere informazioni dal minore si ponga prima ancora dell'apertura di un procedimento penale, nella immediatezza dell'acquisizione della notizia di reato, la P.G. operante deve contattare il magistrato coordinatore (o in mancanza il P.M. di turno esterno) che procederà secondo le modalità descritte al punto precedente.

A tal fine sono stati adottati specifici moduli organizzativi per l'ascolto dei minori e dei soggetti vulnerabili:

- predisposizione della suddetta lista di psicologi esperti a disposizione dei PM e della Polizia Giudiziaria in continuo aggiornamento;
- predisposizione di moduli specifici per la nomina, il conferimento di incarico e le liquidazioni standardizzate al fine di assicurare uniformità di trattamento;
- previsione di modalità differenziate per l'audizione protetta (ordinaria e in via d'urgenza) tese entrambe a privilegiare il raccordo diretto tra PG e PM specializzato. Nell'ipotesi d'urgenza è

previsto che la nomina di consulente tecnico possa essere data oralmente con successiva conferma per iscritto;

- utilizzo di telecamere dedicate alle video registrazioni delle audizioni protette previa stipulazione di specifici contratti di noleggio con patto di riscatto condizionato ad un numero minimo di utilizzi e/o di comodato gratuito, con costi uniformi per spese di giustizia da imputare ai singoli procedimenti.

Al fine di favorire la divulgazione dei moduli del settore specialistico, nel *server* della Procura della Repubblica è presente una sezione dedicata al settore specialistico, in continuo aggiornamento, contenente modelli dei provvedimenti più comuni suddivisi per argomenti e modelli di avvisi da fornire alla persona offesa da parte della PG /PM con relativa traduzione in una pluralità di lingue.

È stata dunque pattuita una retribuzione tariffaria standard per gli psicologi incaricati evitando costi talvolta molto elevati e diversi in caso di ricorso all'opera di consulenti tecnici. Era stata giudicata negativa, infatti, l'esperienza della Procura di liquidare parcelle rispetto all'attività svolta di mera assistenza tecnica all'istruttoria, sproporzionate e molto difformi tra loro.

Quanto alla esecuzione dell'atto istruttorio di acquisizione delle dichiarazioni dei minori o delle vittime di reato in genere, a seguito della suddetta novità legislativa, la formazione della PG è avvenuta anche mediante introduzione di una specifica tecnica investigativa per la acquisizione delle informazioni delle persone offese. Poiché a norma dell'art. 362 c.1 ter cpp il pubblico ministero, ove proceda per i delitti di violenza domestica o di genere, entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, deve assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato, al fine di scongiurare la vittimizzazione secondaria degli stessi indotta dalla necessaria ripetizione della attività di indagine, si è privilegiata la modalità di delega telefonica o via mail alla PG operante e referente contestualmente alla ricezione della prima notizia di reato. Portato a conoscenza del contenuto della denuncia/querela, esposto, il PM delega via cavo la PG alla escussione approfondita con somministrazione di domande specifiche a integrazione di quanto già acquisito. Quando il caso è particolarmente delicato o suscita particolare allarme sociale, e quando possibile, la delega viene impartita via mail con indicazione delle domande specifiche da porre alla PO. Nella informativa la PG darà atto della delega impartita dal PM e delle domande poste e alleggerà agli atti eventuale copia della mail di delega. Contestualmente agli atti del fascicolo del procedimento il PM motiva con idoneo provvedimento il rinvio della escussione della PO rispetto al termine dei tre giorni dalla iscrizione della notizia di reato. L'effetto immediato riscontrato è stato quello di snellire l'attività del PM e di avviare nel più breve tempo possibile le attività istruttorie di riscontro.

L'esigenza di raccordo con gli Enti e gli operatori pubblici interessati nella trattazione della materia sul territorio, in particolare con i servizi sociali territoriali e i servizi delle ASL operanti nel territorio del circondario, ha portato alla adesione, a livello consultivo, con la rete formata da tutti gli operatori del settore coordinata operativamente dal Servizio dell'Ufficio di Piano del Comune di Sondrio: ne fanno parte ATS, ASST, Polizia Giudiziaria, Ordine degli Avvocati, rappresentanti della Provincia di Sondrio, operatori del settore psico-socio-sanitario ed educativo (scuole, comunità), centri anti violenza per le donne maltrattate, associazioni dedicate all'aiuto alla vittima e l'aiuto all'autore del reato. Per quanto riguarda l'aiuto all'autore del reato, inoltre, l'art. 282 quater cpp prevede l'obbligo di comunicare le ordinanze cautelari di cui agli artt. 282 bis e ter cpp, anche ai servizi sociali territorialmente competenti e ciò al fine di sottoporre l'indagato che vi faccia richiesta a idonei

programmi di recupero e di prevenzione di violenza il cui esito, se positivo, potrà essere valutato ai fini della revoca e/o sostituzione di misure cautelari ex art. 299 cpp. Sulla materia è intervenuta da ultimo la L. 69/2019 che con l'art. 17 ha modificato l'articolo 13 *bis* della legge 354\1975 estendendo *“ai condannati per i delitti di violenza domestica e di genere, la possibilità di sottoporsi ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno, suscettibile di valutazione ai fini della concessione dei benefici penitenziari”*.

Sono stati raggiunti accordi con i Magistrati del Tribunale per i minorenni per la gestione di casi che riguardano figli minori di genitori maltrattati e maltrattanti o comunque di minori vittime di condotte delittuose, specie nei casi in cui il Tribunale per i Minori ha incaricato i servizi sociali di effettuare accertamenti psicodiagnostici sul nucleo familiare. Il coordinamento si è reso necessario anche per l'esigenza di tutelare il segreto investigativo quando la segnalazione di reato è indirizzata anche alla Procura presso il Tribunale per i minorenni. Scatta, infatti, presso quel Giudice l'obbligo di rendere immediatamente pubblici i propri atti, trattandosi di attività rientrante in ambito civilistico nel quale non vige l'obbligo del segreto istruttorio. Ne deriverebbe grave pericolo di inquinamento probatorio nell'eventualità se l'indagato venisse a conoscenza, attraverso il procedimento civile, di atti ancora coperti dal segreto di indagine, precludendo di fatto eventuali atti a sorpresa (perquisizioni, intercettazioni misure cautelari). Il coordinamento con la Procura per i Minorenni, in osservanza dell'art. 609 decies cp, si realizza incentivando l'interlocuzione diretta con il PM minorile di turno esterno, predisponendo la modulistica in tema di segnalazione alla Procura per i Minorenni con previsione delle diverse opzioni a seconda che il PM ordinario decida di concedere o meno il nulla osta alla *discovery* atti, così contemperando le esigenze di segnalazione al PM Minorile prevista dalla norma e di segretezza di indagine quanto meno fino all'esecuzione dell'ordinanza cautelare .

Posto che l'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna, ha elaborato un protocollo medico d'intervento operativo nei confronti delle vittime di violenze ed abusi sessuali e, più in generale, di violenza di genere, si è avvertita l'esigenza che il protocollo sanitario venisse condiviso con le indicazioni operative e/o linee guida della Procura. Sono costantemente in corso attività di raccordo tra le due Istituzioni, indotte dalla necessità di preservare oltre all'obbligo di assistenza sanitaria, connessa alla tutela della salute della persona offesa dal reato, l'esigenza di risalire all'identificazione dell'autore del reato inerente all'attività investigativa mediante l'acquisizione e conservazione delle tracce e degli effetti materiali lasciati dal reato, garantendo la catena di custodia dei reperti. La corretta modalità di perseguire elementi probatori certi esclude profili di inutilizzabilità della prova. Si è rappresentata, altresì, l'esigenza di poter disporre a fini d'indagine di un accertamento medico completo che preveda, oltre al referto medico in ordine alle lesioni obiettive causate dalla violenza materiale subita dalla vittima, anche il referto psicologico che documenti l'esame psichico della vittima al fine di accertare eventuali risvolti psicopatologici residuati dalla violenza morale patita. È stato concordato, dunque, un percorso sanitario con *triage* agevolato di tipo specialistico con definizione di aspetti organizzativi condivisi con questa Procura finalizzati alla corretta acquisizione e conservazione degli elementi di prova mediante *documentazione fotografica delle lesioni; predisposizione di modalità operative per la repertazione di tracce biologiche riscontrate; previsione nei casi di urgenza del cd. “ricovero sociale” (anche con prole) per garantire idonea tutela alla vittima in attesa dell'attivazione dei servizi del territorio per il collocamento in strutture di pronto intervento;*

previsione del referto psicologico nei casi di accertata sofferenza psichica; attivazione dei referenti delle Forze dell'Ordine della Procura e dei Servizi sociali della rete antiviolenza.

Appartengono alla competenza dei Magistrati del settore 4 anche le indagini inerenti a soggetti affetti da patologie psichiatriche. A tal fine è stato sottoscritto un protocollo per la gestione dei rei psichiatrici, sia di quelli che appaiono soffrire di patologie mentali e disturbi psichici, sia di quelli francamente patologici anche se sottoposti a misure cautelari o di sicurezza provvisorie, sottoscritto nel maggio 2017 d'intesa tra Procura della Repubblica, Dipartimento di Salute Mentale, Tribunale, ATS e ASST locali e con le forze di polizia giudiziaria operanti sul territorio. Sono costanti i contatti con i referenti del Dipartimento per gli aggiornamenti necessari o il confronto su tematiche penalmente rilevanti. Anche in relazione a questa tematica è stata formulata apposita modulistica per la richiesta al GIP di disporre l'incidente probatorio finalizzato all'accertamento delle condizioni patologiche mentali dell'indagato o, in caso di presenza negli atti di documentazione sanitaria idonea, applicare la misura di sicurezza provvisoria. Il raccordo promosso dalla Procura con il suddetto protocollo, cui ha aderito il Tribunale, prevede il coinvolgimento del Direttore del Dipartimento di Salute Mentale o suo delegato per l'indicazione della struttura sanitaria, eventualmente residenziale sul territorio, o della REMS più idonea al trattamento del paziente e per prendere contatti con la stessa.

Il criterio di priorità nella iscrizione, conduzione delle indagini del settore 4 e attività dibattimentale

La registrazione delle notizie di reato del settore con formazione del fascicolo del procedimento avviene con criterio di priorità, sulla base di un modulo di iscrizione dedicato al settore.

Il criterio generale di assegnazione delle notizie di reato del settore 4 è quello *automatico*, salva l'esistenza di precedenti, che viene adottato al fine di razionalizzare il lavoro dei magistrati del gruppo e di uniformare i criteri dell'assegnazione. In particolare, il coordinatore tramite la Segreteria verifica i carichi pendenti dell'indagato e della parte lesa, per valutare, specialmente nel campo della violenza domestica e della conflittualità familiare, l'opportunità di concentrare su un unico PM tutti i fascicoli concernente il singolo indagato ovvero, in caso di denunce reciproche, entrambi i componenti del nucleo familiare.

La riforma del DL 69/2019 ha introdotto una specifica causa di urgenza non rientrante tra gli adempimenti attribuibili al magistrato di turno esterno. Si tratta delle notizie di reato ricomprese nel cd. Codice Rosso che non richiedono l'adozione di atti urgenti soggetti a convalida (sequestri, arresti, allontanamento dalla casa familiare, ecc.), ma pongono l'urgenza di provvedere all'interrogatorio della PO nei tre giorni dalla iscrizione della notizia di reato nel registro degli indagati. Qualora la notizia di reato venga iscritta nel fine settimana, il PM assegnatario con criterio automatico rischia di non rispettare i termini di legge. Previa interlocuzione dei magistrati del settore, pertanto, si è concordato che in caso di coincidenza tra il pervenimento di questa tipologia di notizia di reato e il turno di reperibilità esterna, il caso venga assegnato *manualmente* al magistrato del settore specializzato.

Questa modalità di assegnazione, tuttavia, insieme con l'esigenza della riassegnazione di fascicoli del procedimento iscritti da magistrati appartenenti ad altri settori di specializzazione, ha dato prova, nel tempo, di reale impossibilità di perequazione del carico di lavoro tra i magistrati del settore

attraverso il sistema oggettivo, automatico tramite SICP. Si è reso, dunque, necessario introdurre e concordare con i PM del settore una modalità di perequazione del carico del lavoro. Si è introdotto un criterio di *assegnazione manuale "temperata"*, perseguita mediante l'adozione, sperimentale nel 2019 andata a regime dal 01.01.2020, di un foglio elettronico excel munito di contatore numerico, condiviso tra Magistrati del settore, Procuratore e Magistrati tutti dell'Ufficio, per avere costantemente aggiornato il carico degli affari dei PM del settore. Il foglio excel è suddiviso in tre parti relative ai principali registri 21 e 21 bis, ignoti e atti relativi, e reca l'indicazione del numero di procedimento, data di assegnazione, modalità di assegnazione (tit. prec. MT, manuale), data di iscrizione, data di scadenza del termine delle indagini preliminari, il nome dell'indagato (per i registri 21 e 21bis), il reato e la PO. Ciascun settore è munito di contatore numerico che si aggiorna automaticamente con l'assegnazione dei fascicoli. All'inizio del nuovo anno si duplica il foglio con l'annotazione del numero dei fascicoli assegnati nel corso del precedente. Lo curano il coordinatore del settore, il quale indica la data di assegnazione, il magistrato assegnatario, la tipologia di assegnazione (tit. prec, MT, manuale), l'indagato, il reato e la PO; lo completa l'assistente giudiziario designato in modo esclusivo per la iscrizione dei fascicoli del settore IV. Possono aggiornarlo ed integrarlo i singoli magistrati del settore. Alla creazione e gestione del foglio informatico presiede un appartenente alle FFOO, già applicato al gruppo informatico della Procura il quale utilizza il programma Excel, già in uso alla Procura, mediante sviluppo di una funzionalità dello stesso. L'impiego di questo strumento ha reso fluido il sistema di controllo delle pendenze e sereno il rapporto tra i colleghi del settore, sì da inserirlo quale modalità di organizzazione dell'ufficio nel presente documento.

La trasmissione avviene con l'indicazione da parte della PG *"segnalazione urgente del settore 4"* nel portale NDR URGENTI, così da favorire l'avvio immediato delle indagini e agevolare l'adozione tempestiva dei provvedimenti che assicurino una tutela delle vittime. Le predette notizie di reato (da iscriversi a mod. 21, 44) e le eventuali annotazioni per fatti iscrivibili a mod. 45 vengono inoltrate al magistrato coordinatore del settore 4 o, in mancanza dello stesso, al Magistrato di turno esterno, per la rapida qualificazione, l'eventuale indicazione *"urgente"* nel provvedimento di iscrizione e l'assegnazione in automatico al settore 4 salva l'esigenza di perequazione del carico sopra illustrata.

La comunicazione telefonica al PM di turno è richiesta non solo nel caso di arresti, fermi, allontanamenti d'urgenza dell'abitazione familiare, ma anche per tutti quei fatti di particolare gravità che impongano l'immediata comunicazione ai sensi dell'art. 347 c. 3 c.p.p.

La definizione dei procedimenti del settore avviene con *carattere di priorità*, analogamente a quanto previsto in via generale per tutti i procedimenti, nel caso in cui l'imputato sia stato sottoposto a misura cautelare personale, compresa quella di cui all'art. 334 bis cpp, anche se revocata o dichiarata inefficace.

Quanto alla fase del giudizio, è stato adottato un criterio di personalizzazione del PM titolare delle indagini nei procedimenti afferenti al settore 4, soprattutto in quelli particolarmente rilevanti per numero di indagati, complessità e allarme sociale. È prevista deroga al ViceProcuratore Onorario, previo confronto con il Pm titolare nei casi di minore complessità. La partecipazione alle udienze è, infatti, certamente uno degli obiettivi del Magistrato del PM in quanto naturale esito della attività investigativa pregressa soprattutto nelle materie specializzate e nei processi afferenti ai propri

fascicoli nei procedimenti di maggiore rilevanza ed allarme sociale, compatibilmente con le attività istruttorie diverse e i turni esterni. A proposito di specializzazione si sottolinea che anche il Presidente del Tribunale, sentito il Presidente di Sezione penale, ha evidenziato che nel rispetto dei criteri di priorità nella trattazione degli affari nelle materie di violenza di genere e, in generale, di tutti i processi nei quali risultano applicate misure cautelari o che destano particolare allarme sociale è avvertita l'esigenza dei Giudicanti di assicurare *“al massimo possibile, sia l'ottemperanza dell'art. 132 bis. Disp. Att. cpp, sia la continuità della designazione del Magistrato PM originariamente incaricato per tutte le fasi del medesimo grado”*.

Andamento dei reati del settore 4 nel triennio

Dai dati in possesso dell'Ufficio si segnala un incremento delle notizie di reato nei periodi successivi alla chiusura sanitaria per la pandemia da SARS-COV 19. A fronte di poche notizie, sostanzialmente negative, e di un evidente calo di informative tra il 31.01.2020 e il 30.06.2020, infatti, la riapertura successiva ha portato ad un numero considerevole di denunce e di querele per i reati commessi in famiglia ai danni di donne (moglie e conviventi anche in presenza dei figli) e di atti persecutori causati dalla generale aggressività sviluppatasi a causa della situazione pandemica o acuitisi a causa della rinnovata libertà di movimento delle donne.

Al fine di prevenire aggravamenti delle situazioni note per violenza domestica, nei periodi di lockdown sono state date indicazioni alle forze di PG già interessate nelle indagini precedentemente all'inizio agli stessi perché vigilassero sullo sviluppo delle criticità già note, suscettibili di aggravamento a causa della impossibilità per le vittime di allontanarsi da casa e comunque di poter chiedere aiuto.

Nell'anno 2019 sono stati iscritti 107 procedimenti penale per il reato di cui **all'art. 572 cp**, nel 2020 80 e nel 2021 104 con netto **aumento** rispetto al periodo precedente.

Quanto al reato di cui **all'art. 612 bis cp** nel 2019 risultano iscritti 103 fascicoli del procedimento, nel 2020 97, nel 2021 87 alcuni dei quali derubricati in reati meno gravi, ma pur sempre rilevanti in quanto violenza di genere.

Infine, per quanto riguarda i reati di violenza sessuale risultano iscritti 24 fascicoli del procedimento nel 2019, 28 nel 2020 e 42 nel 2021. Anche in relazione a questi reati risultano trasformazioni di fascicoli in fattispecie diverse, ma il numero degli stessi non lascia tranquilli soprattutto considerato che tutte le tipologie di delitto in materia di violenza di genere appartengono ad una fascia caratterizzata da una particolare quota di sommerso.

Altre tipologie di reato

Delitti di furto, furti in abitazione, rapina ed estorsione

I reati di **furto** complessivi nel periodo 2020-2021 sono stati in diminuzione, pari al -26% rispetto all'anno precedente.

Si è assistito, parallelamente, ad una rilevante diminuzione delle iscrizioni dei **furti in abitazione** rispetto agli anni precedenti; in molti casi i furti sono posti in essere da soggetti anche stranieri di provenienza dalle zone limitrofe con basisti nel territorio.

Si è riscontrata, inoltre, una lieve diminuzione dei procedimenti per **rapina** tra l'anno 2019 (13), nell'anno 2020 (13 iscrizioni con trasformazione di 1 fascicolo per altro reato) e un aumento nell'anno 2021 (18 fascicoli).

Quanto al reato di **estorsione** nel 2019 sono stati iscritti 16 procedimenti penali, nel 2020 11 e nel 2021 7. Il dato è comunque significativo in quanto le rapine sono state commesse a volto travisato, condotta agevolata dalla obbligatorietà della mascherina per la pandemia. Le estorsioni, comunque non sono collegate ad attività criminose organizzate ai danni di esercizi commerciali o attività produttive.

Sia a livello preventivo che repressivo sono state adottate e sono in fase di ulteriore incremento su disposizione del Procuratore contromisure a livello di indagine per monitorare al meglio il territorio e per rendere più efficace l'individuazione degli autori dei furti, in particolare quelli commessi da micro-organizzazioni provenienti da fuori provincia, anche attraverso una migliore formazione e capillarità nell'attività di rilievo delle tracce del reato e la creazione di squadre investigative miste (P.S. e C.C.).

Nell'ambito della collaborazione tra istituzioni si è proceduto all'installazione ed all'ampliamento da parte di molti Comuni di un sistema di telecamere idonee ad individuare i passaggi notturni nei territori più colpiti dal fenomeno ovvero lungo vie di accesso principali. Trattasi in altri casi di dispositivi per finalità di rilevamento targhe o per sicurezza dei luoghi pubblici ma le cui risultanze sono spesso utilizzate in sede di indagine.

Reati informatici

Il periodo 2020-2021 risulta caratterizzato da un netto aumento superiore al 64% di reati informatici collegati a finalità patrimoniali rappresentati prevalentemente da procedimenti per art 640 ter cp nonché i reati di accesso abusivo a sistemi informatici di competenza distrettuale.

Reati di traffico degli stupefacenti

Nel periodo considerato sono state condotte indagini su fenomeni di spaccio all'interno di boschi o nei pressi dei centri urbani montani della Provincia. Sono stati individuati gli autori e sono state chieste ed emesse ordinanze di custodia cautelare nei confronti di plurimi concorrenti.

La diffusione della droga si alimenta di forniture provenienti in gran parte da altre province. Il dato delle iscrizioni per tali reati è comunque in diminuzione anche se nei confronti di numerosi soggetti.

Delitti di omicidio volontario consumati o tentati:

Nel 2019 sono stati iscritti 2 procedimenti per omicidio volontario, nessuno con vittima femminile.

Nel 2020 è stato iscritto 1 solo procedimento; 2 nel 2021.

Infiltrazione di sodalizi criminali nei vari settori economici: non si conoscono, per assenza di dati, infiltrazioni di sodalizi specificatamente operanti nel settore economico. Non si registrano esempi eclatanti del fenomeno di cui va considerata la difficile emersione. Peraltro, massima è l'attenzione a quei reati-mezzo cui ricorre la criminalità organizzata per le sue varie finalità delittuose. L'impegno dell'Ufficio giudiziario è diretto a meglio far affiorare l'effettiva matrice di quei reati apparentemente comuni, non escludendosi la possibilità che organizzazioni criminali

provenienti da altre realtà territoriali stiano coltivando l'interesse a penetrare il tessuto economico della Provincia in particolar modo con investimenti tesi al riciclaggio di denaro di provenienza illecita e/o al reimpiego di capitali provento di reato, come sopra illustrato.

Arresti illegali o abusi da parte della PG

E'assente il dato circa eventuali arresti illegali o abusi contro arrestati o detenuti da parte degli organi di PG preposti i quali, peraltro, sono forniti di bodycam, utile nella maggior parte dei casi a ricostruire e sostenere l'accusa per i reati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'attività penale: i criteri generali di priorità

L'art. 132 bis disp. att. come sostituito dall'art. 2 bis della Legge 24 luglio 2008 n. 125 ha introdotto un elenco di processi a trattazione prioritaria con obbligo di celere definizione per tutti gli organi giudicanti.

La selezione delle priorità e la individuazione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti per quanto attiene alla fase di indagine preliminare deve tener conto necessariamente del principio costituzionale cardine di obbligatorietà dell'azione penale da un lato e dall'altro lato dalla necessaria esigenza di improntare l'attività di un ufficio di Procura, anche nella fase delle indagini preliminari, a criteri di efficacia ed efficienza a fronte della ordinaria scarsità di risorse rapportate al flusso dei procedimenti e ai carichi generali di lavoro.

L'analisi dei flussi e delle pendenze all'interno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio attesta del resto la capacità dell'ufficio di far fronte a tale flusso dei procedimenti come del resto dimostrato dalla contrazione del numero di procedimenti complessivi in particolare di quelli iscritti a carico di indagati noti nell'ultimo triennio.

Si è ritenuto, alla luce del quadro complessivo della elaborazione sul punto del CSM e nel rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione ex articolo 97 della Costituzione, di individuare i criteri di priorità all'esito della doverosa interlocuzione con la Presidenza del Tribunale con riferimento ai profili organizzativi attinenti alla fase processuale.

Fatta quindi salva la priorità per tutti i procedimenti aventi ad oggetto reati per cui è vicina la prescrizione per i quali sia concretamente e utilmente esperibile la fase dibattimentale, tenendo altresì in considerazione i criteri tabellari indicati sul punto da parte del Tribunale, si osserva, nella formazione dell'ordine dei procedimenti da trattare, il seguente elenco di procedimenti o di attività da definire con maggiore speditezza e con precedenza sugli altri:

- *Reati di cui all' art. 407, comma 2 lett. a), c.p.p.;*
- *Delitti previsti dagli articoli 572 e 612 bis CP;*
- *Delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II Titolo II capi I e II CP;*
- *Delitti di bancarotta fraudolenta;*
- *Delitti in materia fiscale di cui al DLVO 74/2000;*
- *Reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e dell'igiene sul lavoro, in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime;*
- *Reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale;*

- *Reati commessi in violazione delle norme in materia di circolazione stradale in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime*
- *Reati con colpa professionale in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime;*
- *Reati di maggiore gravità di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286);*
- *Procedimenti con indagati sottoposti a misura cautelare personale anche se revocata o dichiarata inefficace;*
- *Procedimenti con indagati sottoposti a misura pre- cautelare personale di cui all'art. 384 bis cpp anche se revocata o dichiarata inefficace;*
- *Procedimenti da celebrare con giudizio direttissimo o con giudizio immediato.*
- *Reati nei quali è contestata la recidiva reiterata di cui all'art. 99, comma 4, c.p.;*
- *procedimenti di prevenzione patrimoniale di cui Titolo II del DLVO 6 settembre 2011 n° 159 come modificato dalla legge 17 ottobre 2017 n° 161.*

Sono svolti con priorità, inoltre, gli atti urgentissimi in tema di reati di criminalità organizzata anche terroristica previo raccordo ed informazione con la Direzione Distrettuale Antimafia e antiterrorismo competente. I restanti reati sono trattati secondo l'ordine cronologico di iscrizione della notizia di reato.

L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice. I dati che seguono, estratti dal modello M313PU¹ della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Analogamente all'andamento di tutte le attività della Procura, nel triennio si registra una diminuzione del numero di udienze totali effettuate tra il 2019 (710) e il 2020 (608) con una netta ripresa nel 2021 (676) ed una parallela prevalenza delle udienze innanzi al GIP/GUP rispetto a quelle innanzi al Tribunale. Nel triennio in esame, in particolare nel 2021, sono stati celebrati due processi avanti alla Corte di Assise con 12 udienze complessivamente.

Rilevante, invece, nel corso del triennio, l'apporto dei PM non togati la cui partecipazione sebbene diminuita, in conseguenza della sospensione delle udienze per la pandemia, da 244 udienze nel 2019 alle 209 del 2020 sino alle 221 udienze nel 2021, si attesta sul circa 50% del numero totale delle udienze.

¹ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia.

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2019	2020	2021
Presso il GIP	355	299	339
In Tribunale	111	100	116
In Corte di Assise	0	0	12
Udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	244	209	221
Totale	710	608	688

Tabella 10: Andamento del numero di udienze per tipologia
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

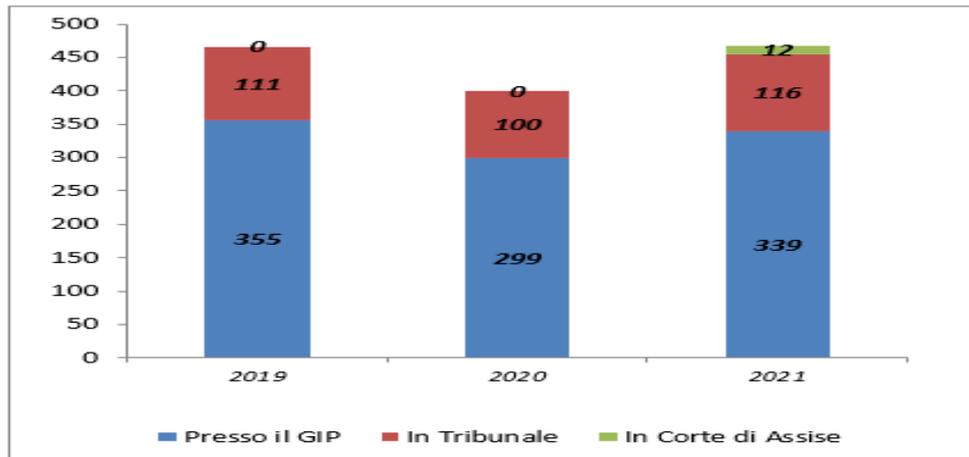


Grafico 8: partecipazione dei PM alle udienze (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico dell'imputato/giudicato, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, c.d. *cumulo*).

Come intuibile è un settore estremamente rilevante delle attività del Pubblico Ministero - in base al progetto organizzativo vigente curato direttamente dal Procuratore- in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Nella tabella seguente è rappresentato il numero delle esecuzioni delle sentenze nel triennio 2019 - 2021.

Tutti i provvedimenti inerenti alla esecuzione delle sentenze, in particolare quelli più impegnativi, i cumuli, hanno risentito del rallentamento delle attività determinato dalla pandemia, con una diminuzione tra il 2019 e il 2020 ed un lieve aumento nel 2021.

Per quanto riguarda i provvedimenti di cumulo si è passati dai 49 del 2019, ai 20 del 2020, ai 27 del 2021.

Per quanto riguarda l'insieme degli altri provvedimenti emessi per esecuzione di pena detentiva si è passati dai 344 del 2019, ai 290 del 2020, ai 482 del 2021.

Il totale dei provvedimenti evasi, infine, sottolinea la curva dapprima nettamente decrescente tra gli anni 2019 (n. 393) e 2020 (n. 310) e l'impennata del 2021 (n. 519).

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2019	2020	2021
Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	49	20	27
Provvedimenti di fungibilità (Art.657)	0	0	1
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	344	290	482
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	0	0	9
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	0	0	0
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	0	0	0
Negoziazioni assistite	19	26	36
Totale	393	310	519

Tabella 11: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

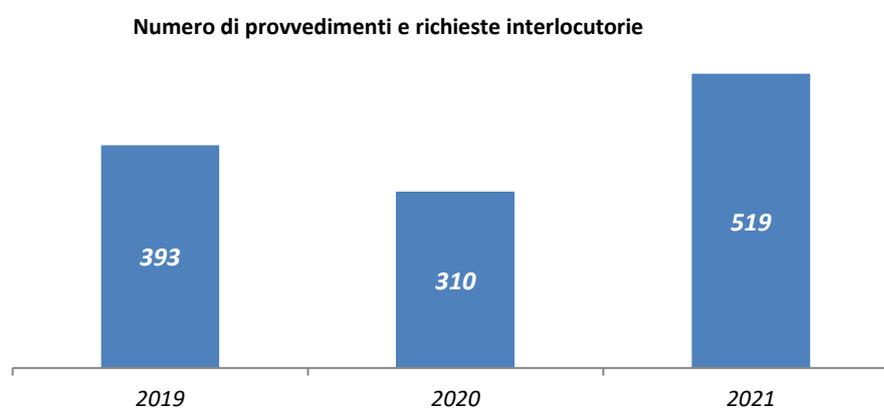


Grafico 9 : Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

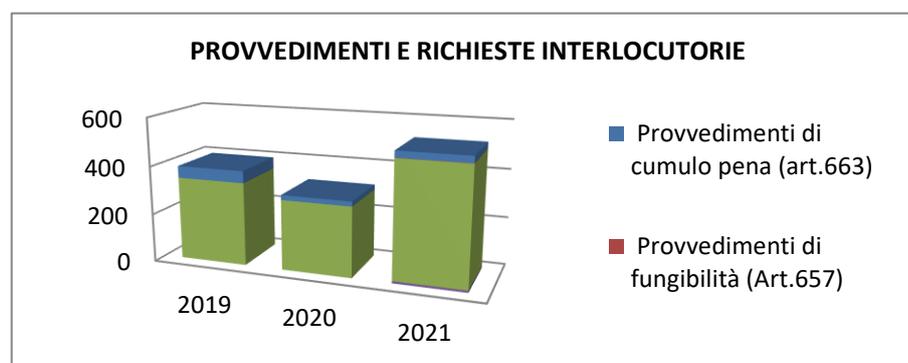


Grafico 9/1 : Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

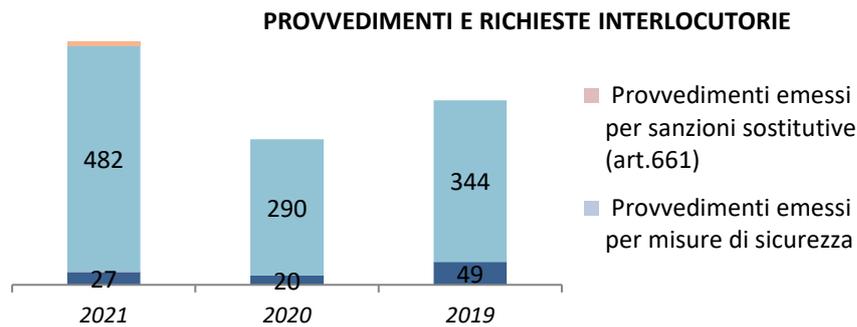


Grafico 9/2 : Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica, come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili ovvero:

- i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra descritti per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano: le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti), le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine la risoluzione di quesiti in materia di stato civile formulati dal Procuratore della Repubblica, che costituiscono gli atti più impegnativi in quest'ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

Attività in materia civile	2019	2020	2021
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	38	0	0
Pareri e visti apposti in altre materie	1.523	1.928	2.818
Cause civili promosse	0	0	0
Partecipazioni del PM alle udienze civili	402	237	0
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	31	33	26
Totale	1.994	2.198	2.844

Tabella 12: Andamento annuale delle attività in materia civile (Fonte: Segreteria Amministrativa)

I dati più rilevanti numericamente riguardano i pareri e visti apposti in materie che non siano quella societaria e di concordati preventivi: nel 2019 sono stati emessi 1.523 pareri/visti, nel 2020 sono stati emessi 1.928 pareri/visti, nel 2021 sono stati emessi 2.818 pareri/visti. Non risultano apposti pareri e visti in materia societaria e di concordati preventivi negli anni 2020 e 2021 caratterizzati dalla stasi tutte le attività economiche.

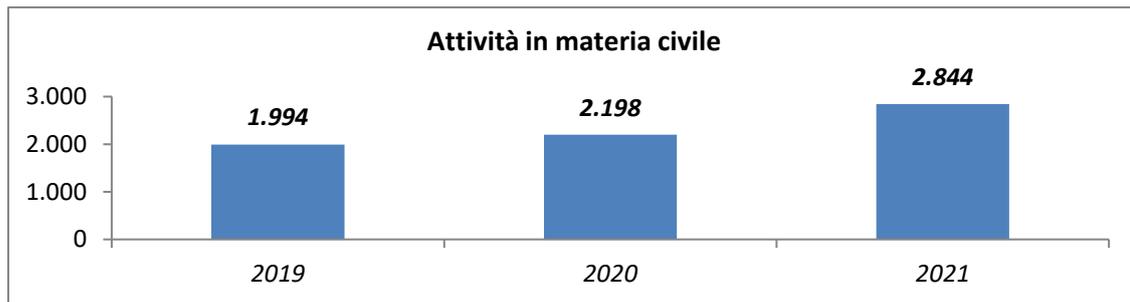


Grafico 10: Andamento annuale delle attività in materia civile (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Accanto a queste attività, si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

Le apostille e legalizzazioni, dal 2019 al 2021, registrano un lieve decremento certamente determinato dalla maggiore difficoltà di circolazione e dal più pressante filtro per l'accesso agli Uffici di Procura determinato dalla adozione di norme e protocolli inerenti al distanziamento sociale e alla regolarità del possesso del green pass: da 385 del 2019, alle 240 del 2020, 356 del 2021, anno nel quale anche gli spostamenti fra Nazioni sono stati più regolari, meno influenzati dalle chiusure da pandemia.

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2019	2020	2021
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	385	240	356

Tabella 13: Andamento annuale del n. di apostille e legalizzazioni (Fonte: Segreteria Amministrativa)

5) Rendiconto economico



L'Ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e l'attività svolta non si presta agevolmente ad un'analisi economica. Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia è possibile offrire un resoconto dei dati per rendere trasparente l'erogazione economica collegata allo svolgimento dell'attività dell'Ufficio Giudiziario.

Chiaramente, anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio Giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle risorse economiche, esse sono fornite nel triennio in esame da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema Giustizia. Invece, sul versante dei costi, essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto, su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ossia le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ossia il costo del lavoro dei Magistrati e del personale amministrativo;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale l'Ufficio può incidere in modo più significativo, avendo l'occasione per poter *in specie*:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

Come visto la Procura di Sondrio ha attuato e continua ad attuare su questo fronte notevoli risparmi nelle spese di giustizia; anche in tale prospettiva oltre che per esigenze di indagine ha proceduto alla creazione di un nucleo di personale di polizia giudiziaria specializzato in acquisizioni ed analisi informatiche con conseguente notevole diminuzione dei costi normalmente collegati al conferimento di consulenze informatiche.

[La composizione delle risorse economiche](#)

La Procura della Repubblica, come detto, non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali.

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, spese di ufficio, gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministeri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardie Forestali).

Dal Comune di Sondrio provengono nel triennio considerato da questo Bilancio Sociale le risorse strutturali (in particolare gli immobili, gli arredi, le spese di esercizio, ecc.). Tale sistema ha operato sino al settembre del corrente in quanto con Legge 23 dicembre 2014 n° 190 si è introdotto il trasferimento al Ministero della Giustizia con decorrenza dalla 1 settembre 2015 delle spese obbligatorie di cui all'articolo 1 della legge 24 aprile 1941 n° 392; in definitiva sono state trasferite al Ministero della Giustizia tutte le spese collegate ai contratti aventi vario oggetto (contratti di locazione di immobili, contratti di somministrazione, contratti di manutenzione edile ed impiantistica, facchinaggio e pulizia, contratti di custodia degli edifici, contratti di sorveglianza armata) necessari per il funzionamento dei Palazzi di Giustizia e degli uffici giudiziari.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

Le spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura di Sondrio comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio Giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale.

Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui le spese sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
totale	€ 446.585,28	€ 107.144,02	€ 445.086,10
- SPESE			
viaggio	€ 11.525,34	€ 1.632,20	€ 6.071,43
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 14.517,70	€ 6.288,97	€ 44.699,28
- da ausiliari (compresi CTU)	€ 14.517,70	€ 6.288,97	€ 19.022,86
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	€ 99.439,49	€ -	€ 73.520,56
- telefoniche	€ 8.481,00	€ -	€ 7.203,00
- noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 66.119,09	€ -	€ 24.056,76
- noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ 5.230,40	€ -	€ 15.324,65
- informatiche	€ -	€ -	€ 73,00
- acquisizione tabulati	€ 2.110,00	€ -	€ 6.237,15
- intercettazioni GPS e videosorveglianza	€ 17.499,00	€ -	€ 20.626,00
altre spese straordinarie nel processo penale	€ -	€ -	€ -
postali e telegrafiche	€ 407,65	€ 138,70	€ 419,33
opere	€ -	€ -	€ -
custodia	€ -	€ -	€ -
stampa	€ -	€ -	€ -
altro	€ 2.145,00	€ 719,65	€ 865,00
totale spese	€ 128.035,18	€ 8.779,52	€ 125.575,60
- INDENNITA'			
trasferta	€ 3.471,76	€ 1.343,34	€ 4.561,38
custodia	€ 6.033,28	€ 3.327,64	€ 6.197,49
spettanti a vice procuratori onorari	€ 29.890,00	€ 52.234,00	€ 45.276,00
altre indennità	€ -	€ -	€ -
totale indennità	€ 39.395,04	€ 56.904,98	€ 56.034,87
- ONORARI			
ausiliari del magistrato (compresi CTU)	€ 212.296,85	€ 27.022,03	€ 107.369,46
consulenti tecnici di parte	€ -	€ -	€ 89.633,93
totale onorari	€ 212.296,85	€ 27.022,03	€ 197.003,39
- ALTRO			
oneri previdenziali	€ 4.392,56	€ 2.083,78	€ 3.810,86
altro	€ -	€ -	€ -
IVA	€ 62.465,65	€ 12.353,71	€ 62.661,38
totale altro	€ 66.858,21	€ 14.437,49	€ 66.472,24
TOTALE	€ 446.585,28	€ 107.144,02	€ 445.086,10

Tabella 14: Andamento annuale delle spese di giustizia
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel corso del triennio considerato le spese hanno avuto un andamento oscillante, con un forte decremento tra il 2019 ed il 2020 ed una notevole ripresa nel 2021. La decrescita nel 2020 è dovuta principalmente alla incidenza del periodo pandemico che ha rallentato notevolmente le attività di indagine tanto da evidenziare dati assenti relativi alle spese relative alle intercettazioni e noleggio di apparecchiature per il controllo a distanza (tabulati, GPS, videosorveglianza), strumenti di indagine tornati ad essere pienamente utilizzate nel 2021, sebbene con risparmio di spesa rispetto all'anno

2019. Anche il dato inerente alle spese sostenute per lo svolgimento di incarichi di CTU ha subito una flessione nel 2020 con ripresa nel 2021, in termini più onerosi rispetto al 2019. Lo squilibrio sulle singole voci tra i due anni, tuttavia, ha, di fatto determinato una sostanziale parità di spesa.

Appare evidente che le oscillazioni di anno in anno delle spese per intercettazioni dipendono dall'uso dello strumento d'indagine in stretto collegamento con esigenze particolari di accertamento per determinate categorie di reati, evenienze che si registrano in funzione delle tipologie diverse di acquisizione probatoria non programmabili a priori perché connesse allo sviluppo delle indagini.

Sono aumentate di circa il 50% tra il 2019 e il 2020 le spese delle indennità spettanti ai VPO, diminuite nel 2021, mentre sono sostanzialmente diminuite tra il 2019 e il 2021 le spese ed onorari per ausiliari del Pubblico Ministero, voci in cui vengono ricomprese anche quelle relative ai Consulenti tecnici dell'Ufficio.

Bisogna, inoltre, precisare che le spese liquidate nel corso del triennio riguardano in parte anche prestazioni o attività svolte durante gli anni precedenti e che per quanto riguarda gli ausiliari dei PM le esigenze di collaborazione sono legate alla particolarità dei singoli procedimenti penali, non preventivabili.

La gran parte delle spese sostenute dalla Procura della Repubblica in ogni procedimento penale gravano sugli imputati che, in caso di condanna definitiva, sono obbligati al pagamento delle spese di procedimento.

I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Sondrio si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nel capitolo relativo al sistema di governo dell'Ufficio. In questa sede invece saranno analizzate alcune variabili quantitative che consentono di indagare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

- Area III: 7 fasce retributive
- Area II: 6 fasce retributive
- Area I: 3 fasce retributive

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i Magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i Magistrati inoltre sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni triennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario, attualmente, stabilisce che la progressione economica dei Magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nello specifico, i costi fissi del personale amministrativo (stipendi) della Procura di Sondrio ammontano complessivamente, nel triennio a € 507.332 con un minimo scostamento per il 2021 certamente legato alla oscillazione del numero dei dipendenti

I dati relativi ai costi fissi del personale sono esposti in maniera aggregata: riportano il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo.

Costi fissi del personale	2019	2020	2021
Personale amministrativo	€ 507.332	€ 507.332	€ 487.957
Personale di magistratura	€ 443.728	€ 393.551	€ 332.873
Totale	€ 951.060	€ 900.883	€ 820.830

Tabella 15: Andamento annuale dei costi fissi del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

A questa parte fissa, viene aggiunta la componente dei costi variabili (buoni pasto, straordinari) e l'Importo della produttività collettiva (Fondo Fua) per un totale pari, nel 2021, a circa € 44.016,92 in quasi parità rispetto al 2019 e in aumento rispetto al 2020 caratterizzato dalla minore presenza in servizio del personale.

Nella successiva tabella è espressa la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto, straordinari e produttività collettiva (c.d. Fondo FUA).

Bisogna, tuttavia, sottolineare che le competenze di un anno possono essere liquidate anche a due anni di distanza, tramite i residui, e pertanto i dati degli anni più recenti possono risultare poco coerenti.

Costi variabili del personale	2019	2020	2021
Buoni pasto	€ 20.363,00	€ 20.356,00	€ 19.446,00
Straordinario	€ 2.160,81	€ 2.293,89	€ 152,04
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 22.821,71	€ 574,08	€ 24.418,88
Totale	€ 45.345,52	€ 23.223,97	€ 44.016,92

Tabella 16: Andamento annuale dei costivariabili del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

I costi di struttura e gestione ordinaria

La voce “costi di funzionamento” comprende un insieme di spese sostenute dell’Ufficio Giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software.

A seguito della già citata Legge 23 dicembre 2014 n° 190 con decorrenza dal 1 settembre 2015 la maggior parte di tali spese e i relativi adempimenti contrattuali sono state trasferite al Ministero della Giustizia o agli Uffici giudiziari delegati, mentre per l’anno 2015 il Comune di Sondrio ha provveduto alla liquidazione delle spese telefoniche, di pulizia, custodia e sicurezza, di manutenzione degli stabili.

Al fine di ottenere il rimborso da parte del Ministero della Giustizia il Comune ha inviato alla Commissione di Manutenzione² la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici Giudiziari che ricadono nel territorio comunale per l’effettuazione delle opportune verifiche.

Per dimensionare l’ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, si riporta di seguito una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Tipologia di spesa	2019	2020	2021
Affitto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Telefonia	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.041,88
Riscaldamento	€ 16.689,20	€ 18.666,60	€ 20.855,25
Manutenzione Locali	€ 6.495,82	€ 8.001,34	€ 5.752,92
Mobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Energia elettrica	€ 11.045,40	€ 12.232,11	€ 9.132,28
Acqua potabile	€ 297,23	€ 221,93	€ 179,43
Vigilanza	€ 47.338,68	€ 136.522,60	€ 126.410,91
Altre spese (pulizia, ascensore, rifiuti, ecc.)	€ 24.406,04	€ 35.685,72	€ 29.045,50
Spese d'ufficio	€ 42.589,78	€ 32.159,47	€ 35.891,61
Totale	€ 148.862,15	€ 243.489,77	€ 231.309,78

Tabella 17: Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Il rendiconto

Al fine di esaminare complessivamente tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l’Ufficio, il rendiconto economico che segue illustra tutte le entrate e le uscite finanziarie nei tre anni solari analizzati. Il rendiconto economico è il prospetto di sintesi all’interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di ricavo e di spesa dell’orizzonte temporale considerato. L’Ufficio è dotato di strumenti e procedure atte a rilevare sistematicamente le entrate indirette (es. diritti di copia,) la cui

² La Commissione di Manutenzione è un organo composto da rappresentanti di tutti gli Uffici Giudiziari presenti negli stabili e presieduto dal Presidente del Tribunale; ha il compito di interagire con il Comune e con tutti gli Enti interessati. Tale organo è stato sostituito con Legge 23 dicembre 2014 n° 190 dalla Conferenza Permanente.

disamina permette di dare un quadro più completo dei flussi di risorse economiche in entrate e in uscita e dell'efficienza dell'attività istituzionale della Procura.

Entrate			
Diritti	2019	2020	2021
Diritti di copia	€ 9.015	€ 11.379	€ 12.541
Diritti di cancelleria e imposte di bollo per certificati	€ 96.549	€ 73.095	€ 89.116
totale	€ 105.564	€ 84.474	€ 101.657
Entrate provvisorie FUG			
Importo conti correnti	€ 1.078.625	€ 1.091.561	€ 1.289.952
Importo libretti di deposito	€ 810.161	€ 110.470	€ 662.880
totale	€ 1.888.787	€ 1.202.031	€ 1.952.832
Totale entrate	€ 1.994.351	€ 1.286.505	€ 2.054.489
Uscite			
Costi di funzionamento	2015	2016	2017
Affitto	€ 0	€ 0	€ 0
Telefonia	€ 0	€ 0	€ 4.042
Riscaldamento	€ 16.689	€ 18.667	€ 20.855
Manutenzione Locali	€ 6.496	€ 8.001	€ 5.753
Mobili	€ 0	€ 0	€ 0
Energia elettrica	€ 11.045	€ 12.232	€ 9.132
Acqua potabile	€ 297	€ 222	€ 179
Vigilanza	€ 47.339	€ 136.523	€ 126.411
Altre spese (pulizia, ascensore, rifiuti, ecc.)	€ 24.406	€ 35.686	€ 29.045
Spese d'ufficio	€ 42.590	€ 32.159	€ 35.892
totale	€ 148.862	€ 243.490	€ 231.310
Costo del personale	2015	2016	2017
Costi fissi del personale amministrativo	€ 507.332	€ 507.332	€ 487.957
Costi fissi del personale di magistratura	€ 443.728	€ 393.551	€ 332.873
Buoni pasto	€ 20.363	€ 20.356	€ 19.446
Straordinario	€ 2.161	€ 2.294	€ 152
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 22.822	€ 574	€ 24.419
totale	€ 996.406	€ 924.106	€ 864.847
Spese di Giustizia	2015	2016	2017
Spese	€ 128.035	€ 8.780	€ 125.576
Indennità	€ 39.395	€ 56.905	€ 56.035
Onorari	€ 212.297	€ 27.022	€ 197.003
Altro	€ 66.858	€ 14.437	€ 66.472
totale	€ 446.585	€ 107.144	€ 445.086
Totale costi	€ 1.591.853	€ 1.274.740	€ 1.541.243

Tabella 18: Rendiconto economico 2019-2021

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Ai fini della valutazione dell'efficienza gestionale della Procura di Sondrio è opportuno soffermarsi sull'analisi dei flussi di entrate indirette generate dall'attività dell'Ufficio.

In particolare, nella tabella che segue, si evince l'incremento nel triennio 2019-2021 del rilascio degli atti su supporto informatico grazie alla buona ed estesa pratica della digitalizzazione dei fascicoli (che ad oggi ne interessa circa il 70%) che garantisce, fra l'altro, anche un risparmio di spesa in termini di utilizzo di risorse materiali (carta) e di tempo dedicato per la preparazione delle copia degli atti.

DIRITTI	2019	2020	2021
Diritti di copia	€ 9.014,67	€ 11.378,81	€ 12.541,24
- supporto cartaceo	€ 6.320,55	€ 3.722,28	€ 3.393,92
- supporto informatico	€ 2.694,12	€ 7.656,53	€ 9.147,32
Diritti di cancelleria e imposte di bollo per certificati	€ 96.549,32	€ 73.095,20	€ 89.115,98
- Casellario	€ 71.325,35	€ 48.211,99	€ 58.902,84
- Carichi pendenti	€ 25.223,97	€ 24.883,21	€ 30.213,14
Totale	€ 105.563,99	€ 84.474,01	€ 101.657,22

Tabella 19: Diritti 2019-2021 (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Un commento meritano i dati relativi alle somme sottoposte a sequestro preventivo o sequestro probatorio che costituiscono entrate provvisorie che andranno ad alimentare il Fondo Unico Giustizia nel caso di provvedimenti definitivi di condanna, **a conferma che l'attività di indagine penale non si traduce soltanto in costi per lo Stato ma se consegue determinati risultati specie a seguito di esecuzione di provvedimenti di sequestro e di confisca di beni si traduce, in un aumento di entrate per lo Stato.**

ENTRATE provvisorie FUG (Fondo Unico Giustizia)	2019	2020	2021
Importo conti correnti	€ 1.078.625,49	€ 1.091.561,21	€ 1.289.951,94
Importo libretti di deposito	€ 810.161,13	€ 110.469,74	€ 662.879,93
Altre risorse (Fondi comuni, Azioni, Polizze ecc..)	€ 1.142.457,13	€ 362.239,81	€ 559.713,90
Totale	€ 3.031.243,75	€ 1.564.270,76	€ 2.512.545,77

Tabella 20: Somme sequestrate 2019-2021 (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Sono, inoltre, rilevanti i dati relativi alla stima dei beni mobili registrati - per lo più autoveicoli - e dei beni immobili sottoposti a sequestro preventivo che, in caso di provvedimento di condanna definitivo, verranno confiscati e venduti. Attualmente, risultano sottoposti a sequestro per equivalente, e quindi funzionale alla confisca e conseguente acquisizione a patrimonio dello Stato (FUG), **beni immobili** per il valore di **€ 267.764** e **beni mobili** per il valore di **€ 2.211.090** circa (Fonte: Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Sondrio).

Sequestri GDF per EQUIVALENTE -	2019	2020	2021
Immobiliare	€ 725.069,00	€ 4.606.671,79	€ 267.764,00
Mobiliare	€ 113.000,00	€ 1.832.030,00	€ 2.211.089,88

Infine, appare opportuno segnalare, oltre alle entrate indirette e provvisorie, i previsti risparmi di spesa per il futuro, relativi alla implementata procedura delle notifiche telematiche (quasi la totalità delle notifiche inviate) e all'introduzione del nuovo sistema della cognizione penale (SICP) adottato dall'Ufficio già nel 2014, che garantirà nel prossimo futuro la completa digitalizzazione del fascicolo penale unitamente al diffuso utilizzo del sistema informatico TIAP document@ che consente la creazione di fascicoli nativi digitali capaci di essere implementati digitalmente e la trasmissione di tutti i fascicoli del procedimento fra Uffici del PM, del Giudice, del Giudice del Riesame e del Giudice di Appello. Al fine di agevolare l'utilizzo del sistema TIAP in data 10.4.2019 è stato sottoscritto apposito *Protocollo di intesa con il Tribunale di Sondrio per l'introduzione del sistema di trattamento informatico di atti processuali TIAP* in Procura e presso l'Ufficio GIP con riferimento, nella prima fase sperimentale e in attesa delle forniture e supporti strutturali dal parte del Ministero, ai procedimenti con misura cautelare personale e reale e ai procedimenti con richiesta di rinvio a giudizio e giudizio immediato collegiale. A seguito della entrata in vigore della nuova disciplina sulle intercettazioni telefoniche tutti gli uffici dei magistrati e dei cancellieri sono stati dotati della applicazione TIAP essendo questo l'unico sistema di trasmissione degli atti tra gli uffici del PM e del GIP.

6) Performance sociale

La produttività dell'Ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun Magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che a fronte di un totale dei procedimenti dal 2019 al 2021 sostanzialmente identico, il numero di procedimenti penali definiti per singolo Magistrato è notevolmente aumentato con un significativo balzo in avanti dell'ultimo anno passando dai 1.272 per l'anno 2019 ai 1190 del 2020 ai 1754 del 2021.

Tale andamento di produttività è da sottolineare come ampiamente soddisfacente per l'andamento delle performances dell'Ufficio soprattutto se si considerano che i molteplici fattori negativi che hanno inciso sulle attività. In particolare: la progressiva scopertura di personale, dai 6 magistrati togati del 2019 si è passati ai 4 del 2021, la contemporanea scopertura anche dell'organico dei ViceProcuratori Onorari diminuiti da 6 a 4 e la diminuzione di efficienza tecnica del personale amministrativo nel corso della pandemia.

Il dettaglio di tali variazioni è rappresentato nelle successive tabelle e grafici.

EFFICIENZA TECNICA dei Magistrati – Area penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	7.632	7.140	7.014
Numero complessivo di Magistrati Togati	6	6	4
Procedimenti penali definiti per Magistrato	1.272	1.190	1.754

Tabella 21: Efficienza tecnica del personale di magistratura (Fonte: Segreteria Amministrativa)

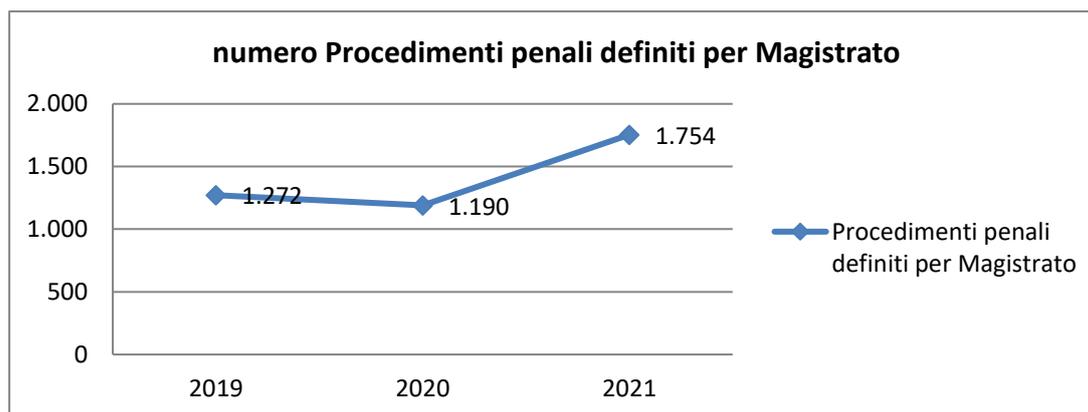


Grafico 11: Efficienza tecnica del personale di magistratura (Fonte: Segreteria Amministrativa)

EFFICIENZA TECNICA del personale amministrativo – Area penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	7.632	7.140	7.014
Numero complessivo di risorse amministrative	22	22	22
Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo	347	325	319

Tabella 22: Efficienza tecnica del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

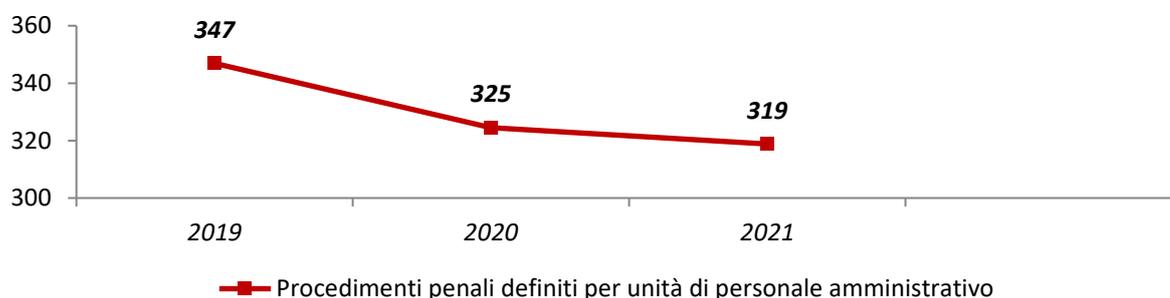


Grafico 12: Efficienza tecnica del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende innanzi tutto fornire una misura dell'incidenza delle spese di giustizia su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2019	2020	2021
Spese di giustizia - Penale (euro)	€ 446.585	€ 107.144	€ 445.086
Totale procedimenti esauriti	€ 7.632	€ 7.140	€ 7.014
Spesa di giustizia per procedimento penale definito	€ 59	€ 15	€ 63

Tabella 23: Costo medio dei procedimenti penali relativamente alle spese di Giustizia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2019	2020	2021
Costi generali (euro)	€ 1.532.919	€ 1.199.933	€ 1.476.277
Totale procedimenti esauriti	7.632	7.140	7.014
Spesa complessiva per procedimento penale definito	€ 201	€ 168	€ 210

Tabella 24: Costo medio dei procedimenti penali relativamente al totale dei costi (costi di funzionamento, costo del personale, spese di Giustizia)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Dalla tabella si può osservare che nel corso del triennio il costo medio per procedimento penale definito, in termini di sole spese di giustizia, è passato dai 201 euro del 2019 ai 210 euro del 2021 con il consueto decremento a €168 per il 2020.

Efficienza gestionale - Spesa di giustizia per procedimento penale definito

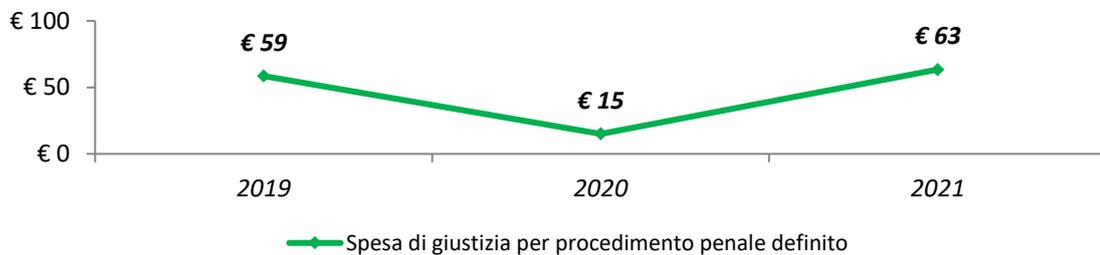


Grafico 13: Efficienza gestionale spese di giustizia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Efficienza gestionale - Spesa complessiva per procedimento penale definito

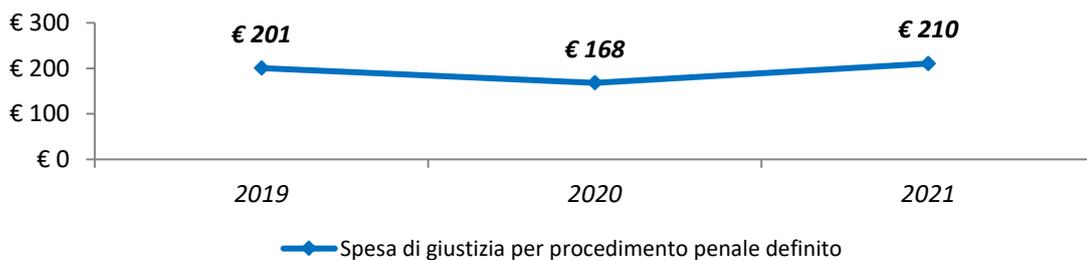


Grafico 13/1: Efficienza gestionale spese di giustizia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Assenze del personale amministrativo

Per quanto concerne i fenomeni organizzativi, è interessante analizzare l'andamento delle assenze del personale che la Procura della Repubblica di Sondrio monitora costantemente, analizzando le cause e la frequenza nel tempo, al fine di tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza, compresi quelli per ferie e festività, per il triennio 2019-2021, suddivisi per tipologia.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, in questa analisi sono state considerate tutte le unità di personale in forza presso l'Ufficio, compresi i dipendenti comandati/distaccati da altri Uffici. Il dato relativo al numero di dipendenti in servizio nei singoli anni è valorizzato allorquando la risorsa ha erogato, all'interno dell'anno solare, una prestazione lavorativa di almeno sei mesi.

Tipologie di assenza	2019			2020			2021		
	# dip	gg	%	# dip	gg	%	# dip	gg	%
FERIE	20	542	34,9%	20	467	27,3%	20	538	31,7%
MALATTIA	20	169	10,9%	20	477	27,9%	20	376	22,2%
LEGGE 104/92	20	256	16,5%	20	572	33,5%	20	350	20,6%
ASSENZE RETRIBUITE	20	529	34,1%	20	51	3,0%	20	1	0,1%
ALTRI PERMESSI E ASSENZE RETRIBUITE	20	47	3,0%	20	143	8,4%	20	432	25,5%
SCIOPERI	20	0	0,0%	20	0	0,0%	20	0	0,0%
ALTRE ASSENZE NON RETRIBUITE	20	0	0,0%	20	0	0,0%	20	0	0,0%
FORMAZIONE	20	8	0,5%	20	0	0,0%	20	0	0,0%
Totale		1.551	100%		1.710	100%		1.697	100%

Tabella 25: Assenze del personale amministrativo suddivise per tipologia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel 2019, il tasso di assenza per malattia è stato inferiore rispetto ai due anni successivi del triennio (rispettivamente 477 nel 2020 e 376 giorni nel 2021), passando dal 10,9% del 2019 al 27,9% del 2020 al 22,2% del 2021. Il dato è sicuramente influenzato dagli effetti della pandemia

Contemporaneamente, rispetto al 2019 si è assistito ad un consistente aumento, nell'anno 2020 con decremento nel 2021 delle assenze in base alla Legge 104-92 sia in termini numerici che percentuali. Si è passati dai 256 giorni del 2019, ai 572 del 2020, ai 350 del 2021 con una percentuale rispetto alle assenze complessive passata dal 16,5% del 2019, al 33,5% del 2020, al 20,6% del 2021.

Conseguentemente il tasso di assenza complessivo, al netto delle ferie e festività, si è attestato, nel 2019 al 19,9%, nel 2020 al 24,6%, nel 2021 al 22,9%.

Dettagli	2019	2020	2021
Unità di personale	20	20	20
Giorni Lavorativi	5.060	5.060	5.060
Tassi di assenza (al netto delle ferie)	19,9%	24,6%	22,9%

Tabella 26: Tasso di assenza (escluso ferie e festività) (Fonte: Elaborazione interna)

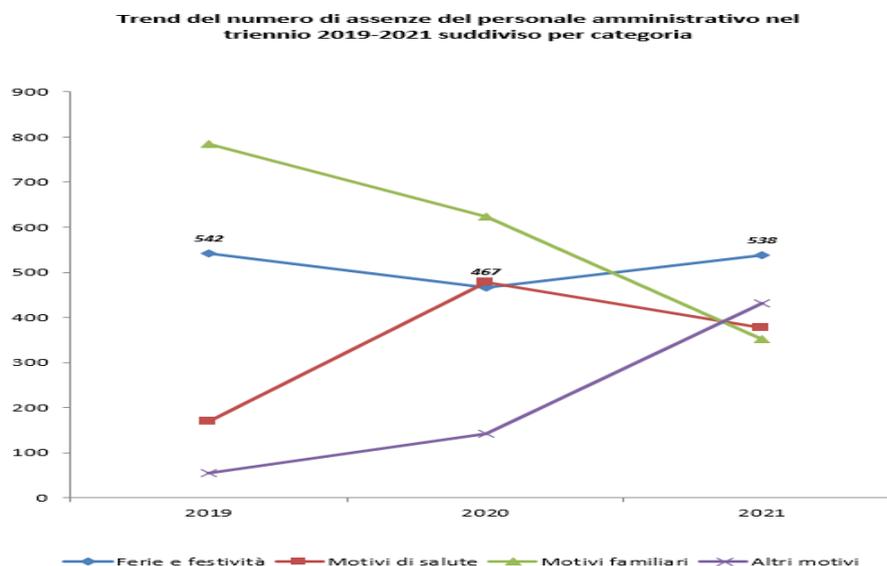


Grafico 14: Suddivisione delle assenze per tipologia - triennio 2019-2021 (Fonte: Elaborazione interna)



Grafico 15: Suddivisione delle assenze per tipologia - anno 2021 (Fonte: Elaborazione interna)

Il dato è assolutamente interessante perché dà la dimensione della difficoltà nell'operare da parte di tutto il personale, di Magistratura e amministrativo. Se esso si somma, infatti, alla notevole carenza di organico, non colmata neanche con l'espletamento dei concorsi, si perviene alla constatazione della presenza di un numero estremamente basso di personale effettivamente presente in servizio nella quotidianità dei servizi. Diventa, dunque, un compito improbo quello di contemperare le esigenze di efficienza dell'Ufficio con la scarsità delle risorse. E, parallelamente, va apprezzato l'enorme sforzo degli impiegati che, nonostante l'aumento costante del lavoro, l'innalzamento del livello di specializzazione richiesto dall'implementazione tecnologica e la scarsità di colleghi e/o di supporti, riescono a far progredire le attività senza portare al collasso la struttura.

La risposta efficace di Giustizia è l'obiettivo preminente e prevalente di chiunque operi all'interno dell'Ufficio di Procura, tuttavia le condizioni in cui si è tenuti a lavorare richiederebbero un'attenzione massima da parte dell'Amministrazione centrale della Giustizia deputata, tra l'altro a consentire una serena e proficua attività giurisdizionale. Il medio-piccolo Tribunale di Sondrio, inoltre, è una risorsa da non sottovalutare sia per la particolare posizione geografica di confine sul Territorio italiano, sia per la caratteristica di essere un centro discretamente industrializzato che accentra interessi di tipo economico per la vicinanza a grandi aree metropolitane. Se non posto in grado di eseguire la funzione di Presidio di legalità il rischio di infiltrazioni criminali organizzate è esponenziale.

Salute e sicurezza dei dipendenti.

La salute e la sicurezza dei propri dipendenti viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

La materia in questione è regolata dal D. Lgs. 81/2008, e successive modificazioni, che prevede, tra l'altro, la nomina da parte del Capo Ufficio del medico competente e del responsabile del Servizio di

Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata variabile e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che vengono convocati alle riunioni annuali previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008. Sono costituite le squadre di gestione delle emergenze e quella del primo soccorso e negli anni sono state effettuate le previste prove di evacuazione.

Vengono sottoposti, alle scadenze previste, a visita ambulatoriale gli addetti all'uso di videoterminali, gli autisti ed il personale addetto alla movimentazione di carichi. Entrambi i responsabili (medico competente e responsabile del servizio di prevenzione e protezione) partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Ogni anno viene convocata almeno per una volta la Commissione ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 81/2008 e vengono redatti i documenti di valutazione dei rischi, quello relativo alla valutazione dei rischi stress lavoro correlato ed il piano di emergenza.

Dal punto di vista delle attrezzature, la Procura si è dotata di idranti ed estintori che periodicamente vengono sottoposti a controllo e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione ed all'aggiornamento del personale relativamente all'attività di primo soccorso e delle squadre di emergenza incendi ed in generale sull'evolversi della normativa sulla materia.

[Il progetto di diffusione delle "Best Practices"](#)

Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Sondrio è rientrato in un programma globale di riassetto degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia e consentirà il miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure finora utilizzati attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse.

La finalità dell'intervento è quella di fornire agli Uffici Giudiziari interessati una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del *new public management*. L'obiettivo che si intende perseguire è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni per ottenere i più alti livelli di efficienza possibile, dall'altra avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Le iniziative previste nell'ambito del progetto sono volte a modificare culturalmente, oltre che tecnologicamente, l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata che nei confronti dell'utente, attraverso:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'Ufficio Giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;

- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche;
- la rivisitazione del sito web per la comunicazione istituzionale e con la cittadinanza.

Il progetto si compone di 5 linee di intervento:

1. Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio Giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni;
2. Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione ed utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo;
3. Costruzione della Carta dei servizi;
4. Costruzione del Bilancio Sociale;
5. Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: rapporti con i media e organizzazione convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

Nel dettaglio, il progetto di riorganizzazione per la Procura della Repubblica di Sondrio ha previsto le seguenti linee di intervento (alcune già realizzate, altre in corso di realizzazione):

- Migliorare l'organizzazione interna tramite uno studio dei flussi di lavoro, del personale amministrativo e della logistica dell'Ufficio. Si è proceduto alla riorganizzazione logistica e del personale addetto all'Ufficio Dibattimento, all'Ufficio Esecuzioni e all'Economato.
- Fornire strumenti standard per migliorare la comunicazione interna ed esterna. A tal proposito è stata rivista la modulistica dell'ufficio, ridefinendone formati e contenuti, al fine di rendere più chiara e semplice la comunicazione con il cittadino. E' stata inoltre implementata la procedura di richiesta on line dei certificati generali del casellario e dei carichi pendenti.
- Tra i progetti da realizzare e che presuppone la compartecipazione degli Enti, in particolare del Demanio, competenti in base alla Legge 190/2014 per gli interventi sugli stabili giudiziari la realizzazione con il Tribunale di un Punto Informativo all'ingresso del Palazzo di Giustizia per la prima accoglienza del cittadino.

[La Carta dei Servizi](#)

La Carta dei Servizi della Procura di Sondrio, documento che è costantemente aggiornato, è un canale di comunicazione dell'Ufficio, finalizzato a disciplinare e migliorare il rapporto con l'utenza. La Carta è stata disegnata in funzione dell'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dall'Ufficio.

La finalità è quella di rendere la Procura più vicina – e quindi più accessibile – al cittadino/utente, contribuendo a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e le strutture giudiziarie.

La Procura come tutte le Istituzioni che sul territorio realizzano gli interessi pubblici, vuole essere strumento per l’affermazione della legalità in quanto solo attraverso tale affermazione si attua in concreto il principio di uguaglianza civile e sociale di tutti i cittadini.

La Carta rappresenta anche una dichiarazione di intenti in cui la Procura si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza e imparzialità:** i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell’uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura di Sondrio mantiene la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;
- **Continuità:** l’erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura s’impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell’erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;
- **Partecipazione e trasparenza:** la Procura promuove un’adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, segnalazioni, proposte di miglioramento e svolgendo campagne orientate alla cosiddetta *customer satisfaction*;
- **Efficacia ed efficienza:** la Procura s’impegna a perseguire l’obiettivo del miglioramento continuo, dell’efficienza e dell’efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento integrale è consultabile sul sito web della Procura.

Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

Il percorso di efficienza costituisce oggetto di un impegno costante della Procura di Sondrio anche nella nuova gestione secondo le seguenti direttive.



Il raggiungimento di questi obiettivi dipenderà in larga parte dalla disponibilità di risorse economiche, strutturali ed umane messe a disposizione della Procura della Repubblica di Sondrio.

Un'ulteriore contrazione delle risorse renderà probabilmente inutile qualsiasi sforzo organizzativo diretto al miglioramento del Servizio Giustizia.

Una Magistratura moderna deve essere in grado, comunque, di accettare la sfida del perseguimento di criteri di efficienza e di assicurare la qualità del servizio anche a quadro delle risorse immutato.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio

Via Mazzini, n. 34

23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342. 529111 (Centralino)

Sito internet: www.procura.sondrio.giustizia.it

e-mail: procura.sondrio@giustizia.it